SENATO DELLA REPUBBLICA

XI LEGISLATURA

Doc. XLIX-*bis*
n. 2

RELAZIONE

SULL'ATTIVITÀ DELLA SACE E DEL MEDIOCREDITO CENTRALE

(SECONDO SEMESTRE 1991)

(*articolo 28, terzo comma, della legge 24 maggio 1977, n. 227*)

Presentata dal Ministro del tesoro

(BARUCCI)

Comunicata alla Presidenza il 6 marzo 1993

INDICE

CAPITOLO I

L'ASSICURAZIONE E IL FINANZIAMENTO DEI CREDITI ALL'ESPORTAZIONE NEL 1991

1. L'economia internazionale ..... *Pag.* 9
   1.1 Andamento della congiuntura economica ..... » 9
   1.2 I tassi d'interesse e i cambi ..... » 14
   1.3 Disciplina del credito all'esportazione ..... » 18
2. L'economia italiana ..... » 22
3. L'intervento assicurativo della SACE ..... » 27
   3.1 Elementi di politica assicurativa ..... » 27
   3.2 I dati d'insieme ..... » 32
   3.3 Analisi delle operazioni assicurate ..... » 39
4. L'intervento agevolativo del Mediocredito Centrale ..... » 42
5. Disposizioni legislative amministrative concernenti l'assicurazione e il finanziamento dei crediti all'esportazione intervenute nel II semestre del 1991 ..... » 47

CAPITOLO II

L'ATTIVITÀ DELLA SEZIONE PER L'ASSICURAZIONE DEL CREDITO ALL'ESPORTAZIONE NEL II SEMESTRE 1991

A) *L'attività della SACE nel II semestre 1991*

1. Elementi generali di politica assicurativa ..... » 53
2. Dati d'insieme ..... » 58

3. Analisi delle operazioni assicurate ..... *Pag.* 59

3.1 Composizione merceologica ..... » 59

3.2 Destinazione geografica ..... » 60

3.3 Valute di fatturazione ..... » 61

3.4 Durata dei crediti garantiti ..... » 61

3.5 Provenienza regionale ..... » 62

4. Indennizzi ..... » 63

5. Recuperi ..... » 64

6. Consolidamenti e rifinanziamenti ..... » 64

7. Riassicurazione ..... » 65

B) *Programma di attività nel I semestre 1992*

1. Prospettive di sviluppo delle esportazioni italiane ..... » 67

2. Elementi sul volume di attività ..... » 69

2.1 Limite degli impegni assumibili per l'assicurazione dei crediti a breve termine (art. 17, lett. a) della legge n. 227 del 24 maggio 1977) ..... » 69

2.2 Limite degli impegni assumibili per l'assicurazione dei crediti a medio e lungo termine (art. 17, lett. b) della legge n. 227 del 24 maggio 1977) ..... » 70

3. Previsioni finanziarie della Sezione per il 1992 ..... » 71

CAPITOLO III

L'ATTIVITÀ DEL MEDIOCREDITO CENTRALE NEL II SEMESTRE 1991

1. I dati d'insieme ..... » 72

2. Disaggregazioni delle operazioni ..... » 75

3. Il costo dell'agevolazione » 80

Allegati Statistici

Tavola 1. Distribuzione per aree economiche degli impegni in essere ..... *Pag.* 73

Tavola 2. Paesi per fasce di esposizione ..... » 85

Tavola 3. Esposizione complessiva nei confronti dei Paesi verso i quali figurano indennizzi da recuperare . » 87

Tavola 4. Indennizzi deliberati nel 1991 ..... » 88

Tavola 5. Indennizzi erogati nel 1991 ..... » 90

Tavola 6. Recuperi effettuati nel 1991 ..... » 92

Tavola 7. Indennizzi da recuperare al 31 dicembre 1991 .. » 93

Tavola 8. Composizione merceologica delle garanzie concesse nel 1991 ..... » 95

Tavola 9. Distribuzione per aree economiche delle garanzie concesse nel 1991 ..... » 96

Tavola 10. Ripartizione per Paesi delle garanzie concesse nel 1991 ..... » 97

Tavola 11. Ripartizione regionale delle garanzie concesse nel 1991 ..... » 102

Tavola 12. Valute di fatturazione delle operazioni garantite nel 1991 ..... » 103

Tavola 13. Ripartizione, secondo le classi di durata previste dal Consensus, dei crediti dilazionati garantiti nel 1991 ..... » 104

Tavola 14. Composizione merceologica delle garanzie concesse nel 2° semestre 1991 ..... » 105

Tavola 15. Distribuzione per aree economiche delle garanzie concesse nel 2° semestre 1991 ..... » 106

Tavola 16. Valute di fatturazione delle operazioni garantite nel 2° semestre 1991 ..... » 107

Tavola 17. Ripartizione, secondo le classi di durata previste dal Consensus, dei crediti dilazionati garantiti nel 1991 ..... » 108

Tavola 18. Ripartizione regionale delle garanzie concesse nel 2° semestre 1991 ..... *Pag.* 109

Tavola 19. Recuperi effettuati nel 2° semestre 1991 ..... » 110

Tavola 20. Accordi di ristrutturazione stipulati a livello multilaterale e bilaterale nel 2° semestre 1991 .. » 111

Tavola 21. Distribuzione per aree economiche delle promesse in essere al 31 dicembre 1991 ..... » 117

Tavola 22. Finanziamenti accolti nel 2° semestre 1991 per tipo di operazione e confronto con i dati del 2° semestre 1990 ..... » 118

Tavola 23. Accoglimenti del 2° semestre 1990 e del 2° semestre 1991 ripartiti per crediti fornitori e crediti finanziari ..... » 119

Tavola 24. Credito capitale dilazionato delle operazioni accolte per proponente e per tipo di operazione » 120

Tavola 25. Distribuzione percentuale del C.C.D. e del numero operazione per regione di residenza dell'impresa esportatrice ..... » 121

Tavola 26. Serie storica semestrale (domande, forniture, credito capitale accolto) ..... » 122

Tavola 27. Finanziamenti agevolati all'esportazione (serie storica annuale del 1970) ..... » 123

Tavola 28. Distribuzione geografica del credito capitale dilazionato accolto ..... » 124

Tavola 29. Distribuzione per paese delle operazioni accolte nel 2° semestre 1991 ..... » 125

Tavola 30. Distribuzione delle operazioni accolte nel 2° semestre 1991 per categorie di paesi 2° il Consensus ..... » 126

Tavola 31. Distribuzione geografica delle operazioni accolte negli ultimi cinque anni ..... » 127

Tavola 32. Composizione merceologica del credito capitale dilazionato accolto ..... » 128

Tavola 33. Distribuzione percentuale del CCD accolto nel 2° semestre 1991 per settori merceologici e per gruppi di paesi ..... » 129

Tavola 34. Importi medi e composizione percentuale delle operazioni accolte per gruppi di paesi ..... *Pag.* 130

Tavola 35. Finanziamenti accolti nel 2° semestre 1991: distribuzione per tipo di operazione ..... » 131

Tavola 36. Distribuzione delle operazioni accolte nel 2° semestre 1991 per valuta di fatturazione ..... » 132

Tavola 37. Distribuzione delle operazioni accolte nel 2° semestre 1991 per valuta di finanziamento ..... » 132

Tavola 38. Anno 1991 - Finanziamenti alle esportazioni .... » 133

Tavola 39. Anno 1991 - Distribuzione dei finanziamenti accolti per tipo di operazione ..... » 134

Tavola 40. Anno 1991 - Credito capitale dilazionato delle operazioni accolte per proponente e per tipo di operazione ..... » 135

Tavola 41. Anno 1991 - Finanziamenti accolti: ripartizione per classi di durata e categorie di paesi secondo il Consensus ..... » 136

Tavola 42. Anno 1991 - Distribuzione percentuale del C.C.D. e del numero operazioni per regioni di residenza dell'impresa esportatrice ..... » 137

CAP. I: L'ASSICURAZIONE E IL FINANZIMANTO DEI CREDITI ALL'ESPORTAZIONE NEL 1991

1. L'economia internazionale

1.1 Andamento della congiuntura economica

Nel corso del 1991 le economie industrializzate hanno accusato un ulteriore rallentamento nel tasso di crescita. Gli effetti della crisi del Golfo hanno accentuato il trend recessivo manifestatosi nel 1990 in alcune delle maggiori economie industrializzate e la ripresa produttiva attesa per la seconda metà dell'anno non si è realizzata. Verso la fine dell'anno, tuttavia, si è assistito ad un miglioramento del clima congiunturale determinato dall'adozione di politiche monetarie espansive in alcune economie, ma la crescita economica è rimasta debole. Secondo l'OCSE (Economic Outlook - December 1991 n. 50) il PNL dell'intera area industrializzata sarebbe aumentato nel 1991 solamente dell'1,1% rispetto al 2,6% del 1990.

La contrazione nella crescita del PNL è stata più significativa negli Stati Uniti (da + 1% a - 0,5%), nel Regno Unito (da + 0,8% a - 1,9%) e in Canada (da + 0,5% a - 1,1%), mentre in Giappone (da + 5,6% a + 4,5%), in Germania (da + 4,5% a + 3,2%) e in alcuni paesi europei si è mantenuta, anche se in flessione, alquanto sostenuta.

I consumi privati sono stati ancora vivaci, fatta eccezione per quei paesi che hanno attraversato una fase recessiva. Gli investimenti privati si sono sensibilmente contratti per l'intera area nonostante l'espansione realizzata in Germania.

La decelerazione della crescita economica è stata accompagnata da una lieve diminuzione dell'inflazione (4,2% per l'area OCSE, rispetto al 4,3% del 1990) indotta essenzialmente da una moderazione salariale e dalla diminuzione dei prezzi delle materie prime.

Per i Paesi europei dell'OCSE il tasso d'inflazione è aumentato lievemente (dal 5,7% del 1990 al 5,8%). La contenuta accelerazione si è realizzata in seguito alla diminuzione del tasso di incremento dei prezzi al consumo nel Regno Unito, in Francia e in Spagna.

In Germania, l'aumento della pressione fiscale e i maggiori costi del lavoro hanno determinato una accelerazione dell'inflazione.

Al di fuori dell'area OCSE i Paesi dell'Est hanno accusato un'ulteriore diminuzione dell'attività produttiva in seguito alle difficoltà incontrate nell'attuare le riforme strutturali per trasformare i sistemi economici e ad una contrazione degli scambi all'interno della stessa area.

Le maggiori economie asiatiche (DAE: Dynamic Asian economies Korea, Taiwan, Hong Kong, Singapore, Thailandia e Malaysia) hanno registrato per il terzo anno consecutivo

una sostenuta crescita tra il 7 e l'8%. La vivacità della domanda interna ha, infatti, controbilanciato la minore domanda dei paesi OCSE, generando però pressioni inflazionistiche e un deterioramento del surplus commerciale.

Un miglioramento nei tassi di sviluppo è stato conseguito anche da alcuni Paesi dell'America Latina (Cile, Messico, Venezuela, Bolivia) a seguito dell'adozione di politiche di aggiustamento strutturale.

Nel 1991 (stime di fonte OCSE) il commercio mondiale si è espanso, il volume, ad un tasso del 3,3% rispetto al 5,2% registrato nel 1990.

Gli scambi all'interno dell'area OCSE hanno beneficiato degli effetti derivanti dall'Unificazione della Germania dell'Est e dell'Ovest nonostante si sia registrata, specialmente nella prima parte dell'anno, una contrazione dei volumi importati negli Stati Uniti, nel Regno Unito, in Canada, in Svezia e in Australia.

Le esportazioni dei Paesi non OCSE hanno risentito della contrazione della domanda dell'area industrializzata e delle minori esportazioni petrolifere dell'Unione Sovietica e dei Paesi OPEC. Tra i paesi non OCSE si è registrato un aumento delle importazioni delle maggiori economie asiatiche, per una sostenuta domanda interna, e dei paesi del Golfo impegnati nella ricostruzione, mentre si sono contratte considerevolmente nei paesi dell'Est.

Per l'area OCSE i prezzi all'esportazione, espressi in valuta locale, sono aumentati dello 0,2%, mentre in dollari si sono contratti dell'1,1%. I prezzi all'importazione, invece, sono diminuiti sia in dollari (- 2,9%), sia in valuta locale (- 1,1%). La riduzione riflette essenzialmente la flessione dei prezzi petroliferi e la debolezza di quelli relativi alle materie prime non petrolifere. Ne è conseguito un miglioramento delle ragioni di scambio, aumentate del 2,7% rispetto al - 2,7% del precedente anno.

Il disavanzo di parte corrente dell'area industrializzata si stima si sia ridotto in maniera considerevole essenzialmente per i trasferimenti dall'Arabia Saudita, dal Kuwait e dagli Emirati Arabi Uniti agli Stati Uniti. In particolare il deficit USA dovrebbe essere passato da 92 a soli 4 miliardi di dollari tra il 1990 e il 1991, non solo per i trasferimenti di valuta originatisi dalla guerra del Golfo, ma anche per un miglioramento delle competitività delle esportazioni statunitensi.

Il Giappone ha raddoppiato il surplus di parte corrente che dovrebbe aver raggiunto, alla fine del 1991, 90 miliardi di dollari.

In Germania, alla fine del 1991 il surplus di parte corrente dovrebbe essersi trasformato in deficit principalmente per le maggiori spese derivanti dal processo di unificazione e per i contributi alle spese di guerra.

Anche i Paesi OPEC hanno accusato un sensibile peggioramento della posizione di parte corrente per le minori entrate petrolifere e per i trasferimenti di valuta agli Stati Uniti.

I sei DAE hanno assistito ad una contrazione del surplus per la sostenuta domanda interna e per la perdita di competitività dovuta essenzialmente all'aumento dell'inflazione.

Nel mercato dei cambi nella prima parte dell'anno si è assistito ad un apprezzamento del dollaro attribuibile alle aspettative di una ripresa economica negli Stati Uniti a cui avrebbe dovuto far seguito un rialzo dei tassi di interesse. Nella seconda parte dell'anno, tuttavia, il perdurare di una debole crescita economica e il ribasso del tasso ufficiale di sconto si sono riflessi in un deprezzamento della valuta specialmente nei confronti del marco e dello yen.

All'interno dello SME nell'ultima parte dell'anno il rafforzamento del marco ha indebolito le altre valute, in particolare, il franco francese e la sterlina.

A dicembre a Maastricht in Olanda il Consiglio europeo ha delineato le modifiche istituzionali per la Comunità Europea. Tra di esse meritano di essere menzionate la costituzione di un Istituto monetario europeo che sarà di base per la formazione della Banca centrale comune, un maggiore coordinamento delle politiche economiche e monetarie e, infine, decisioni a livello comunitario in

materia di politica estera, dell'immigrazione, delle politiche per l'istruzione, della sanità pubblica e della cultura.

1.2 - I tassi d'interesse e i cambi

Nel corso del secondo semestre del 1991 si è accentuata la contrapposizione tra una politica monetaria espansiva negli Stati Uniti ed in Giappone ed una progressivamente restrittiva in Germania ed in Europa.

Negli Stati Uniti, le autorità monetarie, nell'intento di assecondare la ripresa produttiva hanno, nel semestre in esame, ridotto più volte il tasso di sconto, diminuito in dicembre sino al livello del 3.5%, un valore inferiore di 3 punti percentuali rispetto a quello del dicembre del 1990. Il ridimensionamento del tasso di sconto si rifletteva prontamente sull'intera struttura dei tassi dell'interesse determinando un minor costo dei fondi federali (4% in dicembre), la flessione del rendimento dei Buoni del Tesoro, nonchè una contrazione delle quotazioni dell'eurodollaro a tre mesi (4% in dicembre contro il 7,6% dello stesso mese del 1990).

Attraverso gli interventi sui tassi di interesse le autorità monetarie hanno inteso controbilanciare gli effetti negativi derivanti da una politica di bilancio sostanzialmente neutrale e dalla crescita contenuta degli aggregati monetari.

Anche in Giappone il rallentamento produttivo, intervenuto nella seconda metà dell'anno, ha spinto le autorità monetarie ad apportare una riduzione dei tassi dell'interesse: i tassi a breve termine sono scesi, in dicembre, ad un livello appena superiore al 5%, un valore inferiore di oltre tre punti percentuali a quello del 1990. Dopo aver favorito la riduzione dei tassi del mercato monetario e ridotto la quota della riserva obbligatoria per le aziende di credito, la banca centrale ha ripetutamente modificato il tasso di sconto, abbassandolo dal 5,5% di luglio al 4,5% di dicembre.

In Europa, pur in presenza di un inasprimento delle condizioni monetarie deciso in agosto dalla banca centrale tedesca (aumento del tasso di sconto e del tasso Lombard, rispettivamente al 7,5% e al 9,25%), è prevalsa sino ai mesi autunnali una generale diminuzione dei tassi dell'interesse a breve termine. Particolarmente pronunciata si è rivelata la riduzione nel Regno Unito e in Francia, dove l'abbattimento all'8,7% del tasso di sconto ha determinato l'azzeramento del differenziale tra i tassi di mercato francesi e tedeschi.

In sintonia con quanto accaduto negli altri paesi, anche in Italia, a partire dal mese di settembre, si affermava una tendenza alla riduzione dei saggi dell'interesse sia a breve che a lungo termine (il rendimento dei BOT diminuiva in media dello 0,7 %, mentre per il BPT si riduceva dello 0,4%).

L'andamento discendente dei tassi dell'interesse si interrompeva in novembre quando la sfavorevole evoluzione dell'inflazione in Germania generava aspettative per un ulteriore inasprimento della politica monetaria.

La relazione dei mercati finanziari è consistita in un rilevante spostamento dalle attività denominate n dollari a quelle in marchi, provocando il rafforzamento della valuta tedesca sia nello SME che nei confronti di dollaro e yen.

Alle tensioni sui mercati dei cambi si sono prontamente opposte le banche centrali europee: in Francia mediante l'elevazione al 9,25% del tasso di sconto e nel Regno Unito attraverso un incremento dei tassi del mercato monetario.

L'azione di difesa della lira veniva esercitata, oltre che con interventi diretti sul mercato valutario, soprattutto con un aumento dei tassi delle operazioni pronti contro termine nonchè con l'elevazione al 12% del tasso sulle anticipazioni a scadenza fissa.

Negli ultimi giorni dell'anno, ulteriori tensioni sui tassi dell'interesse venivano determinate dalla decisione tedesca di innalzare di mezzo punto percentuale sia il tasso di sconto (8%) che il tasso Lombard (9,75%). All'inasprimento delle condizioni monetaria in Germania si sono immediatamente adeguati gli istituti di emissione degli altri paesi europei, stabilizzando le quotazioni delle proprie monete ampiamente entro i margini consentiti di oscillazione.

Dopo essersi progressivamente apprezzato nel primo semestre del 1991, il dollaro statunitense, penalizzato dai bassi tassi d'interesse e dall'acuirsi della recessione, ha iniziato una nuova fase discendente fino a raggiungere in dicembre quotazioni pari a 1,51 marchi e 1.150 lire, valori inferiori del 16% circ rispetto a luglio.

TAB. 1A

DENARO A TRE MESI (DEPOSITI) - (dati di fine mese)

	1990	1991					
	dic.	lug.	ago.	sett.	ott.	nov.	dic.
Italia	13,88	11,88	12	11,8	11,5	12,13	13
Stati Uniti	7,5	5,6	5,3	5,17	5,6	4,49	4,18
Germania Fed.	9,15	9,1	9,25	9,2	9,35	9,35	9,65
Francia	10,19	9,44	9,5	9,4	9,25	9,75	10,38
Regno Unito	13,63	11,15	10,81	10,38	10,05	10,5	11
Giappone	8,21	7,44	7,21	6,78	6,38	6,28	6,13

Fonte: International Reports

(x) Certificati di deposito a 90 gg.

TAB. 1B

EURO-MERCATO: TASSI DI INTERESSE SU TRANSAZIONI TRA BANCHE A LONDRA

	1990	1991					
	dic.	lug.	ago.	sett.	ott.	nov.	dic.
A 3 MESI							
Eurodollari	7,63	4,94	6	5,44	5,44	5,44	4,16
Euromarchi	9,22	9,32	9,13	9,19	9,44	9,44	9,5
A 6 MESI							
Eurodollari	7,5	5	6,31	5,69	5,5	5,5	4,12
Euromarchi	9,35	9,44	9,25	9,44	9,5	9,5	9,47
A 12 MESI							
Eurodollari	7,5	6,63	6,56	5,75	5,56	5,56	4,25
Euromarchi	9,35	9,31	9,38	9,31	9,38	9,38	9,47
A 5 ANNI							
Eurodollari	8,38	8,38	7,88	7,50	7,57	7,57	6,43
Euromarchi	9,1	8,88	9,07	8,94	8,75	8,75	8,78

Fonte: International Reports

1.3 - Disciplina del credito all'esportazione

Si è conclusa ad ottobre in ambito OCSE la trattativa sul rinnovo delle linee direttrici in materia di crediti all'esportazione ("Consensus"). Denominato Helsinky

Package, l'insieme delle proposte avanzate dal Segretariato OCSE è stato oggetto di una lunga negoziazione. Oltre ad approvare sostanziali correttivi sia in tema di crediti commerciali che d'aiuto, esso ha introdotto innovazioni che comporteranno significative modifiche all'intervento degli Stati, in particolare per quanto attiene la materia dell'aiuto.

Sulla base di tale accordo, entrato in vigore il 16 dicembre 1991, si sono registrate le seguenti variazioni:

CREDITI COMMERCIALI

- ferma restando l'applicazione del tasso CIRR (tasso d'interesse di riferimento commerciale) per i paesi della prima categoria ("paesi relativamente ricchi") è stato abolito il tasso della matrice ("Consensus") per i paesi della seconda categoria (paesi intermedi). Sarà consentita, pertanto, la sola applicazione dei tassi CIRR;
- viene mantenuta, per i paesi della terza categoria ("paesi relativamente poveri"), l'opzione dell'utilizzo del tasso della matrice o di quelli CIRR. La matrice inoltre viene aumentata dello 0,30 con l'impegno della revisione di tale formula entro la fine del 1993. Tale revisione potrebbe, in aggiunta, portare alla totale eliminazione della matrice stessa;
- resta invariata a 8,5 anni la durata massima del credito per i paesi della seconda categoria ed a 10 per quelli

riclassificati, mentre resta a 10 anni per i paesi della terza categoria;

- il tasso CIRR sarà uguale al tasso base maggiorato di 1 punto percentuale;
- la fissazione del tasso di interesse anteriormente alla firma del contratto (massimo 120 giorni contro gli attuali 180), comporterà una maggiorazione di 0,20;
- il calcolo del CIRR viene riformato con l'introduzione di un sistema opzionale (two tier system) per il calcolo dei tassi base. Questi saranno pari al rendimento dei titoli pubblici negoziati sul mercato secondario con vita residua di:

a) - 3 anni per crediti fino a 5 anni

5 anni per crediti fino a 8,5 anni

7 anni per crediti oltre 8,5 anni

oppure, in alternativa

b) - 5 anni indistintamente per ogni durata di credito, come precedentemente attuato.

Resta invariata l'aggiunta di un punto (100 punti base) al tasso base determinato secondo una delle due precedenti opzioni.

Resta, inoltre, confermato il regime speciale per il calcolo del CIRR dell'ECU (rendimento delle obbligazioni a medio termine rilevato alla borsa valori di Lussemburgo maggiorato di 0,50) e dello yen giapponese (long-term prime rate diminuito di 0,20).

Il pacchetto di Helsinky ha inteso riservare una particolare attenzione alle già esistenti procedure di consultazione prevedendo per i Partecipanti un più rigoroso rispetto per la loro applicazione. In particolare è stata introdotta, con l'obiettivo di definire e limitare i progetti non commerciali, una nuova procedura definita di "linee comuni" che prevede tempi molto ristretti per adottare delle misure all'interno delle rispettive amministrazioni nazionali.

Con tale procedura, in relazione a specifici progetti, un paese può proporre l'adozione di condizioni difformi dal "consensus". I destinatari della proposta saranno tenuti a prendere una decisione, entro il termine di 20 giorni di calendario, eventualmente prorogabili di ulteriori 8 giorni. Una volta che la linea comune viene raggiunta i Partecipanti rimarranno vincolati per due anni al suo rispetto.

In accordo con gli obblighi internazionali è stato affermato il principio generale che il livello dei premi applicati per l'assicurazione dei crediti all'export non dovrebbe essere manifestamente inadeguato a coprire costi e perdite sul lungo termine, rinviando alla conclusione dei negoziati GATT (Uruguay Round) il riesame della materia.

2) L'economia italiana

Nel 1991 l'economia italiana è stata notevolmente influenzata dall'andamento riflessivo della congiuntura internazionale, accusando un sensibile rallentamento del tasso di sviluppo. Infatti il Pil dovrebbe essere aumentato dell'1,4% (fonte: Relazione Previsionale e Programmatica per il 1992) rispetto al 2% del 1990, mentre per l'OCSE l'incremento è stimato nell'1%.

La flessione del tasso di crescita è da imputarsi ad un rallentamento della domanda interna ed esterna.

Tra i componenti della domanda interna, i consumi delle famiglie hanno subito un rallentamento nel tasso di crescita (dal 2,7% del 1990 al 2,3% nel 1991). Infatti, si è registrata una riduzione della propensione al consumo, nonostante l'aumento del reddito disponibile.

Per gli investimenti fissi lordi si stima una crescita quasi nulla rispetto al 3% del 1990 in seguito al deterioramento del clima congiunturale interno ed internazionale.

Il settore esterno ha risentito della perdita di competitività dei prodotti italiani e della minore domanda internazionale.

In rallentamento è risultata anche la produzione industriale registrando una flessione del tasso tendenziale dell'1% (indice grezzo). Se si considera l'indice destagionalizzato la contrazione raggiunge il 2,3%.

Sul fronte dei prezzi nella seconda parte dell'anno si è assistito ad una lieve decelerazione dell'inflazione. Infatti, il tasso tendenziale dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati a dicembre si è attestato sul 6% rispetto al 6,9% raggiunto a giugno. Il tasso medio annuo è stato pari al 6,4%, mentre il tasso tendenziale dei prezzi praticati dai grossisti e quello relativo ai prezzi della produzione sono stati pari rispettivamente all'1,3% e all'1,9%.Tuttavia la forbice tra prezzi al consumo e prezzi alla produzione si è ampliata nonostante la stabilizzazione dei prezzi petroliferi e delle materie prime.

Nel 1991 la bilancia dei pagamenti italiana ha registrato un sensibile aggravamento del saldo passato da + 15.156 a - 8.571 miliardi. Infatti, l'andamento dei mercati valutari - in particolare il rialzo dei tassi di interesse di Germania unitamente ad un continuo apprezzamento del marco nei confronti della lira - ha causato un consistente deflusso di capitali specialmente nell'ultima parte dell'anno.

Sempre nel 1991 la bilancia commerciale italiana ha segnato un passivo di 16.023 miliardi, originatosi da esportazioni per 209.747 miliardi e da importazioni per 225.770 miliardi. Rispetto al 1990, in valore, le esportazioni sono aumentate del 3,1% e le importazioni del 3,7%.

Il disavanzo si compone di un deficit energetico pari a 22.183 miliardi, di uno agro-alimentare di 18.901 miliardi, di uno chimico per 11.844 miliardi e di un attivo relativo all'insieme degli altri settori di 36.905 miliardi.

Il disavanzo globale è stato superiore per il 13% a quello del 1990. Ciò è ascrivibile essenzialmente all'aumento del 7,5% del disavanzo agro-alimentare.

Con riferimento al saldo relativo alle altre merci si deve rilevare il miglioramento del passivo minerali ferrosi e non (da -11.220 a -10.504 miliardi) e dell'attivo della metalmeccanica (da + 19.648 e +20.344 miliardi) settore più dinamico nel 1991. Infine si è accresciuto sensibilmente il disavanzo del comparto mezzi di trasporto (da -4.213 a - 6.700 miliardi) (V. Tav. A).

Sotto il profilo geografico, si rileva un aumento degli scambi con i Paesi industrializzati (importazioni + 3,6%, esportazioni +1,3%). All'interno dell'area sono aumentate significativamente le esportazioni verso la Germania (+ 13,7%) e le importazioni dagli Stati Uniti (+ 13,6%).

Con le economie dell'Est si è realizzato un aumento delle importazioni del 14,2%, mentre le esportazioni - fortemente penalizzate dalla sensibile contrazione della domanda proveniente dai Paesi che hanno intrapreso il processo di trasformazione dell'economia - sono aumentate

Tav. A

BILANCIA COMMERCIALE ITALIANA 1990-1991

valori in miliardi di lire

Settori	Importazioni			Esportazioni			Saldi	
	1990	1991	Var. %	1990	1991	Var. %	1990	1991
Prodotti agricoltura, silvic. e pesca	14.315	15.971	+11,6	5.360	6.013	+12,2	-8.955	-9.958
Prodotti energetici	27.460	26.894	- 2,1	4.609	4.711	+ 2,2	-22.851	-22.183
Minerali ferrosi e non	20.568	19.469	- 5,3	9.348	8.965	- 4,1	-11.220	-10.504
Min. e Prod. non metallici	4.205	4.391	+ 4,4	8.491	8.669	+ 2,1	+4.286	+4.278
Prodotti chimici	27.005	27.487	+ 1,8	15.445	15.643	+ 1,3	-11.560	-11.844
Prodotti metalmeccanici	49.375	51.624	+ 4,6	69.023	71.968	+ 4,3	+19.648	+20.344
Mezzi di trasporto	25.823	28.800	+11,5	21.610	22.100	+ 2,3	-4.213	-6.700
Prodotti ind. alimentari, bevande e tabacchi	16.766	18.007	+ 7,4	8.134	9.064	+11,4	-8.632	-8.943
Prodotti tessili, cuoio abbigliamento	13.855	14.551	+ 5,0	37.203	36.968	- 0,6	+23.348	+22.417
Altri prodotti	18.331	18.576	+ 1,3	24.292	25.646	+ 5,5	+5.961	+7.070
Totale	217.703	225.770	+ 3,7	203.515	209.747	+ 3,1	-14.188	-16.023

onte: ISTAT

Tav. B

BILANCIA COMMERCIALE ITALIANA 1990-1991

(miliardi di lire)

	Importazioni			Esportazioni			Saldi	
	1990	1991	Var. %	1990	1991	Var. %	1990	1991
Paesi industrializzati	173.466	179.691	+3,6	168.690	170.893	+1,3	-4.776	-8.798
di cui: - CEE	125.275	130.328	+4,0	118.794	123.684	+4,1	-6.481	-6.644
- Altri	48.191	49.363	+2,4	49.896	47.209	-5,4	+1.705	-2.154
Paesi a commercio di Stato o in corso di trasformazione	10.155	11.597	+14,2	7.051	7.640	+8,4	-3.104	-3.957
di cui: - URSS	4.938	5.590	+13,2	3.185	2.986	-6,3	-1.753	-2.604
- Altri	5.217	6.007	+15,2	3.866	4.654	+20,4	-1.351	-1.353
Paesi in via di sviluppo	34.082	34.482	+1,2	27.774	31.214	+12,4	-6.308	-3.268
di cui: - OPEC	15.353	16.129	+5,1	8.336	9.975	+19,7	-7.017	-6.154
- Altri	18.729	18.353	-2,0	19.438	21.239	+9,3	+709	+2.886
Totale	217.703	225.770	+3,7	203.515	209.747	+3,1	-14.188	-16.023

dell'8,4%. In particolare, quelle dirette verso l'URSS si sono ridotte del 6,3%.

Significativa è stata la crescita delle esportazioni verso i PVS (+ 12%) e più specificamente verso gli OPEC (+ 19,7%).

Con riferimento ai saldi commerciali si è riscontrato un sensibile deterioramento del disavanzo con i paesi industrializzati da (- 4.776 a -8.798 miliardi) originatosi essenzialmente dal deterioramento degli scambi con i paesi industrializzati extra CEE.

Il disavanzo con i PVS si è invece contratto passando da - 6.241 e - 3.268 miliardi (ved. Tav. B).

3. L'intervento assicurativo della SACE

3.1 Elementi di politica assicurativa

Nel corso del 1991 la SACE ha adottato una serie di misure dirette a migliorare le possibilità operative sui mercati esteri degli esportatori nazionali e sul piano più prettamente funzionale ad accelerare i tempi di lavorazione.

- In materia di rischio Paese è stata recepita la delibera CIPES del 19 marzo 1991 che autorizza la SACE ad assumere:

a) nuovi impegni assicurativi a fronte di crediti all'esportazione a medio e lungo termine alla Turchia per

la realizzazione ed il completamento di infrastrutture civili fino all'importo di 400 miliardi di lire;

b) nuovi impegni assicurativi, in aggiunta a quelli già esistenti, in esecuzione di un Accordo intergovernativo con l'Algeria riguardante la concessione di nuove linee di credito finanziarie e non, fino ad un importo pari al controvalore di 7.2 miliardi di dollari USA nel triennio '91-'93. Tali nuovi crediti potranno essere destinati, in parte, a facilitare il regolamento delle scadenze algerine del prossimo triennio.

- Sempre per l'Algeria nel corso dell'anno la Sezione, a seguito delle direttive del CIPES dell'Ottobre 1990, ha istituito per le forniture di grano duro e prodotti assimilati un plafond ad esaurimento pari al controvalore di 250 milioni di dollari USA da utilizzare entro la fine dell'anno; ha stabilito inoltre che le linee di credito a breve termine possono essere assicurate tenuto conto dello stato di utilizzo di altre linee che la banca richiedente abbia già in essere ed entro un limite unitario di 10 miliardi di lire.

- La Sezione nel corso dell'anno ha anche rivisto la propria politica assicurativa sulla base della situazione economico-finanziaria e della sinistrosità dei Paesi esaminati tenendo conto anche dell'atteggiamento assicurativo dei maggiori organismi aderenti all'Unione di Berna.

Tra i provvedimenti di maggior rilievo si deve ricordare: 1) la riclassificazione di Botswana, Messico, Repubblica Sudafricana dalla 3ª alla 2ª categoria di rischio; 2) la dichiarazione di sospensiva per Sudan, Mozambico, Sierra Leone e Haiti; 3) nel settore del medio e lungo termine l'istituzione di plafond per Angola, Bolivia, Ecuador, Jugoslavia, Marocco, Mongolia, Romania, Panama e Siria. Per l'Iran non sono richieste garanzie suppletive; 4) nel settore del breve termine per l'Angola l'estensione della copertura assicurativa alle operazioni con regolamento fino a 24 mesi assistite da lettere di credito irrevocabile; 5) per l'URSS l'assicurabilità delle operazioni assistite da garanzie della Vnesheconombank nel caso in cui debitore o garante non sia il governo dell'URSS; 6) infine, la presa d'atto dell'unificazione avvenuta tra lo Yemen del Nord e lo Yemen del Sud.

Nel corso dell'anno la Sezione ha anche adottato alcuni provvedimenti sul piano prettamente funzionale miranti ad accelerare i tempi di lavorazione.

- Sono state, infatti, rivisitate le procedure relative al rilascio della copertura assicurativa alle linee di credito a breve termine. Le maggiori innovazioni introdotte prevedono che:

1) le linee comunicate saranno concesse con riferimento ad una sola banca estera beneficiaria;

2) per le linee di credito interne sarà chiesto un massimale con l'indicazione da parte dell'assicurato del settore beneficiario estero (pubblico o privato);

3) la riduzione del premio anticipato nella misura del 5%;

4) l'obbligo della globalità delle conferme per Paese.

- Sempre nel 1991 per le polizze triangolari il termine per il pagamento dell'indennizzo è stato elevato da 5 a 30 giorni, ciò al fine di consentire alla Sezione di effettuare la liquidazione del sinistro entro 60 giorni dalla scadenza della rata assicurata anzichè entro i 35 giorni precedentemente previsti.

- Un'altra innovazione di rilievo riguarda alcune misure da adottare allorchè si riscontri un aumento della sinistrosità dei paesi sottoposti a revisione sostanziatesi, essenzialmente, nella maggiorazione del premio allo 0,25%, 0,50%, 1% a seconda che il paese appartenga alla 1a, 2a, 3a categoria di rischio e nella riclassificazione del paese nella categoria di rischio successiva.

- E' stato anche stabilito, per garantire l'applicazione dei medesimi criteri nella concessione della copertura assicurativa a Paesi che si trovino in situazioni similari, di applicare gli abbattimenti esistenti anche ai rischi di durata fino a 12 mesi.

- E' stata recepita la delibera CIPES del 19.3.1991 che prevede per i crediti concessi in esecuzione di accordi intergovernativi la copertura assicurativa fino al 100%,

sulla base delle direttive dello stesso organismo in merito alla rilevanza dell'accordo, anzichè al 100% fisso. Tale decisione salvaguarda maggiormente l'autonomia decisionale della SACE nella determinazione della percentuale assicurativa degli accordi intergovernativi.

- Nel corso del primo semestre è stato raggiunto un accordo di collaborazione con la SIAC al fine di rendere un più vasto ed efficace servizio agli esportatori italiani, in particolare per le operazioni commerciali a breve termine.

L'accordo consentirà anche alle imprese di piccole dimensioni decentrate sul territorio nazionale di poter usufruire dei servizi previsti dalla legge 24.5.1977 n. 277, (in particolare di quelle localizzate nel mezzogiorno) e di adeguare le strutture del sistema esportativo italiano a quelle dei principali partners europei in vista dell'entrata in funzione del mercato unico previstá per il 1° gennaio 1993, in particolare, per quanto riguarda l'eliminazione del sostegno pubblico già sancito dal Trattato di Roma e dall'Atto Unico Europeo per conseguire entro i limiti fissati da legislatore, la tendenziale economicità di gestione più volte auspicata dal Comitato. L'accordo, tra l'altro, prevede: 1) la Coassicurazione SACE-SIAC per tutte le operazioni di assicurazione del rischio commerciale ed eventualmente in abbinamento al rischio politico nel breve termine verso i Paesi non CEE, lasciando alla piena autonomia della SIAC le coperture commerciali verso i paesi della Comunità; 2) la possibilità

per la SACE di usufruire della struttura di vendita della SIAC per l'acquisizione di richieste di copertura del rischio politico nel breve, medio e lungo periodo; 3) il mantenimento dell'attuale trattato di riassicurazione anche per tutte le operazioni di esportazione nell'ambito della CEE; SACE e SIAC, inoltre, potranno emettere singolarmente polizze ove l'esportatore ne facesse espressa richiesta.

- E' stato stabilito che le richieste di promessa di garanzia per linee di credito open destinate a Paesi plafonati potranno essere prese in esame solo nei casi in cui le stesse linee di credito traggano origine da intese o Accordi Intergovernativi.

Nel caso in cui non discendano da tali intese o accordi si procederà per le richieste di garanzia soltanto per importi che si riferiscono a contratti già firmati al momento della presentazione della richiesta e per quelle di promessa caso per caso.

- Nel corso dell'anno si è raggiunto un accordo di collaborazione con l'UNIDO per l'espletamento degli incarichi discendenti dalle norme procedurali del project financing.

3.2 Dati d'insieme

Nel 1991 le domande di nuove coperture assicurative pervenute alla Sezione sono state 2.135, di cui 1.696 domande di garanzia e 439 di promessa di garanzia. Rispetto

al 1990 si è registrato un aumento pari al 6,7% originato da un incremento del 7,5% delle richieste di garanzia e da uno del 3,8% di quelle di promessa.

Le nuove garanzie concesse sono state 1.120 (+ 16,6% rispetto al 1990) al netto di 130 operazioni non perfezionatesi per espressa rinuncia alla garanzia o per il mancato versamento del premio da parte degli assicurandi.

Il valore contrattuale delle operazioni assicurate è stato pari a 21.309 miliardi (+ 25,2% rispetto al 1990); a fronte di tale importo la SACE ha assunto impegni per 14.696 miliardi (+ 21,5%), di cui 11.152 a medio e lungo termine (+ 30,3%) e 3.544 a breve termine (+ 0,2%).

Se si considerano gli impegni assunti al netto dei rifinanziamenti concessi nel 1990 a Ecuador, Filippine, Bolivia e Nigeria e nel 1991 a Marocco, Guinea Bissau e Algeria l'incremento delle coperture assicurative scende al 10,9% e quello relativo al solo medio e lungo termine al 16,4%.

Nel corso dell'anno la Sezione ha emesso garanzie a fronte dei rischi commerciali pari a 204,3 miliardi rispetto ai 55 miliardi assicurati nel 1990.

Il totale delle garanzie concesse nel 1991 ha rappresentato il 7% delle esportazioni italiane. Se si considera il valore contrattuale delle operazioni assicurate la percentuale raggiunge il 10,2%.

Sotto il profilo geo-economico si rileva che le nuove coperture rilasciate dalla Sezione coprono lo 0,3% delle

esportazioni verso l'area industrializzata, il 39,3% di quelle dirette verso i Paesi in via di sviluppo e il 24,5% di quelle verso i Paesi a commercio di stato o in via di trasformazione. La bassa percentuale registrata per i Paesi industrializzati trova giustificazione nel fatto che è stata presa in considerazione esclusivamente l'attività diretta della Sezione e non quella di riassicurazione, che interessa principalmente il settore del rischio commerciale verso Paesi OCSE.

Se alle garanzie concesse nel corso dell'anno si aggiungono gli impegni assunti a fronte di variazioni concesse ad operazioni assicurate nei precedenti anni, il plafond annuale (fissato dalla legge di bilancio in 12.000 miliardi) al 19.12.'91 è stato utilizzato per 11.836 miliardi. Alla stessa data sul plafond rotativo (fissato dalla legge di bilancio in 16.000 miliardi) residuano disponibilità per 2.249 miliardi, al netto dei 4.500 miliardi accantonati nell'ambito del Trattato di riassicurazione SACE-SIAC.

Alla fine del 1991 l'esposizione della Sezione ammontava a 45.227 miliardi, di cui 36.201 per impegni a medio e lungo termine e 9.026 per impegni a breve. Rispetto all'analoga situazione di fine '90 si riscontra un aumento del 15,3% dell'esposizione originatasi da un incremento del 16,2% degli impegni in essere a medio e lungo termine e da una dell'11,9% di quelli a breve. Si deve precisare, tuttavia, che l'esposizione a medio e lungo

termine indicata è comprensiva degli impegni, in linea capitale ed interessi, derivanti dal credito di rifinanziamento di 2,4 miliardi di dollari concesso all'Algeria per le scadenze 2.5.91-31.12.93. Attualmente si stima che sul plafond annuale vi sia un'eccedenza di impegni rispetto a quelli effettivi per circa 4.000 miliardi di lire. Poichè gli impegni derivanti dalle originarie rate rifinanziate decadranno alla scadenza di ciascuna rata, alla fine del 1993 l'esposizione risulterà completamente depurata delle eccedenze in questione. I suddetti impegni presentavano la seguente distribuzione fra le maggiori aree geografiche (v. tav. 1):

(quote %)

	m.l. Termine	b. Termine	Totale
Paesi industrializzati	6,5	7,5	6,7
Paesi a commercio di Stato o in corso di trasformazione	26,2	11,3	23,2
Paesi OPEC	43,2	61,8	46,9
Altri PVS	24,1	19,4	23,2
Totale	100,0	100,0	100,0

Rispetto alla medesima ripartizione relativa al 1990 si rileva che a medio e lungo termine il peso percentuale dei Paesi industrializzati si è ridotto di un punto, quello relativo ai Paesi a commercio di Stato di 4,4 punti, e per i PVS di 3,5 punti, mentre la quota riferita ai paesi OPEC è aumentata di 8,9 punti. A breve termine risultano in

diminuzione la quota dei Paesi industrializzati, dei PVS e degli OPEC rispettivamente di 0,6, 1,7 e 0,5 punti. Il peso dei Paesi dell'Est è aumentato di 2,8 punti.

Se si considera la disaggregazione per Paesi degli impegni in essere al 31.12.1991 (v. Tav. 2) si rileva che la SACE registrava un'esposizione superiore a 1.000 miliardi nei confronti di nove paesi pari al 70,9% degli impegni complessivi. L'esposizione più alta si rileva per l'Algeria 11.055 miliardi (24,5% del totale ma, come sopra osservato, l'esposizione è comprensiva degli impegni derivanti da rifinanziamento), seguita dall'URSS con 5.573 miliardi (12,3%) e dall'Iran con 4.883 miliardi (10,8%).

Rispetto al 1990 è entrato a far parte del gruppo il Marocco i cui impegni sono aumentati da 589 miliardi a 1.164, mentre sono assenti il Brasile e la Jugoslavia, essendosi contratti gli impegni per il primo da 1.299 a 885 miliardi e per il secondo da 1.024 a 832 miliardi. Complessivamente l'incidenza si è contratta di 1,3 punti percentuali. Alla stessa data la Sezione presentava una esposizione tra 500 e 1000 miliardi verso cinque paesi con un'incidenza sul totale pari al 9,3% in linea con quella del 1990 (9,2%).

Il peso percentuale relativo a quei Paesi con impegni compresi tra 250 e 500 miliardi è aumentato dal 5,9% all'8,1%.

L'esposizione complessiva della SACE al 31.12.1991 era pari a 54.924 miliardi se agli impegni non ancora scaduti

alla fine dell'anno (45.227 miliardi) si aggiungono quelli relativi ai crediti scaduti e non onorati, sia che abbiano dato luogo a richieste di indennizzo o a semplici denunce di mancato incasso.

Alla Tavola 3 è riportata analiticamente l'esposizione complessiva della Sezione verso quei Paesi per i quali alla fine del 1991 risultavano indennizzi da recuperare per più di 50 miliardi. L'esposizione più elevata è stata registrata per la Polonia (3.651 miliardi), seguita dall'Iraq (3.187 miliardi) e dalla Nigeria (2.343 miliardi).

Nel periodo in esame la Sezione ha contabilizzato premi lordi per 200,3 miliardi, di cui 178,7 miliardi derivanti dall'attività diretta e 21,6 da quella di riassicurazione. Rispetto al 1990 si è registrata una flessione del 6,3%, derivante dalla contrazione del 7,7% dei premi a fronte dell'attività diretta, essendo aumentati del 7,7% quelli originatisi dall'attività di riassicurazione.

Nel corso del 1991 la SACE ha deliberato indennizzi per 2.286,2 miliardi, di cui 2.201,2 miliardi a fronte di sinistri di natura politica e 85 per rischi commerciali. Rispetto al 1990 si è verificato un incremento del 10,8% in seguito all'aumento degli importi deliberati sia per rischi politici sia per rischi commerciali. Il 50% circa del totale indennizzato ha interessato solamente tre Paesi:

Iraq (483 miliardi), Brasile (333 miliardi) e Polonia (297 miliardi) (v. Tav. 4).

Gli indennizzi effettivamente erogati sono stati pari a 2.117,2 miliardi - di cui 2.033,8 per rischi politici e 83,4 per rischi commerciali - con un aumento del 4,9% rispetto al 1990 (v. Tav. 5). A tali importi si devono aggiungere 28,9 miliardi a titolo di indennizzi erogati a fronte della gestione del rischio di cambio, cui hanno fatto riscontro benefici per un miliardo. Rispetto al 1990 gli esborsi a fronte del rischio di cambio sono diminuiti del 22,5%.

Nel corso dell'anno la Sezione ha contabilizzato recuperi per 700 miliardi circa, di cui 640 in linea capitale e 60 a titolo di interessi. Il 75% circa dei recuperi effettuati sono derivati da accordi intergovernativi di ristrutturazione del debito e sono stati pari a 523 miliardi, di cui 467 in linea capitale e 56 quali accessori. In particolare, il 67% circa dei rimborsi totali discende dai rifinanziamenti accordati a Mali, Nigeria, Argentina, Jugoslavia, Marocco e Messico. I recuperi effettuati al di fuori di intese ufficiali di ristrutturazione sono stati pari a 177 miliardi, di cui 173 in conto capitale e 4 in conto interessi.

Nel totale gli importi recuperati più significativi si sono presentati per la Nigeria (58,3%) e per il Marocco (23,2%) (v. Tav. 6).

Infine, a fronte dell'attività di riassicurazione sono stati effettuati recuperi per 3 miliardi.

Gli indennizzi da recuperare alla fine del 1991 ammontavano a 8.488,8 miliardi, di cui 8.441,4 miliardi a fronte dei rischi politici a 47,4 per rischi commerciali. La differenza con l'importo complessivo per rischi politici e commerciali di 6.753 miliardi, iscritto in bilancio tra i conti d'ordine, è rappresentata dagli utilizzi del Fondo rotativo al netto dei recuperi in linea capitale relativi ad indennizzi ad esso imputati. Con riferimento ai soli rischi politici si rileva che il 73% degli indennizzi pagati da recuperare deriva da quelli verso Paesi con i quali sono stati conclusi o sono in corso di negoziazione accordi di ristrutturazione del debito (v. Tav. 7).

3.3 Analisi delle operazioni assicurate

Le nuove coperture rilasciate dalla Sezione nel 1991, pari a 14.696,1 miliardi sono state costituite per 10.123,6 miliardi da crediti finanziari, per 4.571,1 miliardi da crediti fornitori e per 1,4 miliardi da investimenti all'estero.

Avuto riguardo ai soli crediti fornitori le grandi imprese hanno assorbito il 70,2% delle coperture rilasciate a medio e lungo termine e il 56,8% di quelle a breve termine, segnando rispetto al precedente anno un aumento della presenza nel settore del medio/lungo termine, mentre è stazionaria quella nel breve.

Passando ad esaminare la composizione merceologica delle nuove garanzie concesse a fronte dei crediti fornitori si evidenzia che il comparto "impianti completi" ha assorbito il 58,1% del totale, seguito dai "lavori" (13,3%), dagli "altri prodotti manufatti" (12%) e, infine, dai "prodotti meccanici" (11,8%).

L'incidenza degli "impianti completi" è stata maggiore nel campo dei crediti a medio e lungo termine (+ 68,9%; 41,5% a breve termine), mentre i "lavori" e gli "altri prodotti manufatti" sono stati presenti maggiormente nel settore del breve termine.

Rispetto al 1990 si è evidenziato un aumento del 13,1% delle coperture rilasciate a fronte dei crediti fornitori, derivante da un aumento del 43,8% delle coperture a medio e lungo termine e da una contrazione del 14,9% di quelle a breve termine. Con riferimento ai singoli settori è da evidenziare il significativo aumento delle coperture relative agli "impianti completi" ed ai "lavori" (v. tav. 8).

Se ci si riferisce alla distribuzione per aree economiche delle garanzie concesse si rileva che i Paesi in via di sviluppo hanno assorbito l'83,4% del totale assicurato, i Paesi dell'Est il 12,7% mentre i Paesi industrializzati sono stati i destinatari solamente del 3,8%.

Rispetto al 1990 sono aumentate le coperture dirette ai PVS (+ 79%), specialmente quelle verso l'Algeria e l'Iran.

Con i Paesi dell'Europa orientale si è registrata una contrazione del 59% e con l'area industrializzata una contrazione dell'8,6% (v. Tavv. 9-10).

Con riferimento alla ripartizione territoriale si osserva che il 50,8% delle garanzie rilasciate nel corso dell'anno è stato assorbito dalle regioni settentrionali, il 46,7% da quelle dell'Italia centrale, in particolare dal Lazio (40,7%) e il 2,5% da quelle dell'Italia meridionale ed insulare.

Rispetto al precedente anno si è registrato un aumento di 40,7 punti percentuali dell'incidenza dell'Italia centrale a scapito di quella dell'Italia settentrionale (v. Tav. 11).

Le valute di fatturazione delle operazioni garantite maggiormente impiegate sono state, con riferimento al numero, la lira italiana (56,4%), il dollaro USA (21,8%) e il marco tedesco (16,5%).

Se si considera il valore contrattuale l'incidenza della valuta italiana scende al 28,5%, mentre quelle del dollaro e del marco tedesco salgono rispettivamente al 42,4% e al 19,1%.

Lo stesso ordine si presenta se ci si riferisce agli impegni assicurativi, anche se a medio e lungo termine il peso della lira italiana e del marco tedesco sono prossimi

al 16% e quello del dollaro al 61%, mentre a breve termine la lira italiana e la valuta statunitense si attestano sul 40% e il marco tedesco solo sul 9%. Rispetto al 1990 è aumentato l'utilizzo della lira italiana rispetto al dollaro e al marco tedesco sia che ci si riferisca al numero, al valore contrattuale o agli impegni assicurativi (v. Tav. 12).

Infine, si osservi la ripartizione dei crediti dilazionati garantiti dalla SACE nel 1991 secondo le classi di durata previste dal Consensus. I crediti di durata fino a 5 anni sono stati pari al 16,5%; i crediti di durata tra 5 e 8 anni e mezzo hanno rappresentato il 28,8% del totale; infine, quelli oltre gli otto anni e mezzo sono stati pari al 45,4%. I crediti di tutte le classi di durata considerate hanno interessato prevalentemente i Paesi intermedi.

Rispetto al 1990 sono aumentate le incidenze percentuali relative ai crediti di durata tra 5 e 8 anni e mezzo e quelli oltre gli 8 anni e mezzo (v. Tav. 13).

4. L'intervento agevolativo del Mediocredito Centrale

Nel corso del 1991 sono state accolte dal Mediocredito centrale 653 operazioni di credito a medio e lungo termine all'esportazione, per un importo del c.c.d. pari a 8.114,7 miliardi di lire, corrispondenti a 9.658,7 miliardi di forniture di beni di investimento e di consumo durevole.

rispetto ai valori relativi al 1990 (645 operazioni per 8.197,2 mld), si è registrato quindi un lieve aumento del numero delle operazioni ammesse all'intervento dell'Istituto a fronte di una sostanziale stabilità dell'importo accolto.

Suddividendo i finanziamenti per tipo di provvista, si può osservare come le operazioni con provvista sul mercato interno (62 per 419,9 mld) registrino un sensibile aumento rispetto all'anno precedente (+78%) e rappresentino il 5% del c.c.d. accolto. Le operazioni con provvista sui mercati esteri si attestano invece a 7.695 miliardi da 7.962 miliardi nel 1990. Esse si ripartiscono in smobilizzi di titoli di credito (3.586 mld), operazioni triangolari (3.065 mld) e prestiti organizzati dagli istituti di credito speciale (1.044 mld). Circa le valute di finanziamento dei crediti accolti, il dollaro Usa permane la principale valuta di denominazione (29%), immediatamente seguita dall'ECU (27,4%) e dalla lira italiana (26%). In leggera flessione invece le operazioni finanziate in marchi tedeschi (12,5% nel 91 rispetto al 14% nel 90).

L'impegno di spesa, stimato in sede di accoglimento delle operazioni (non attualizzato), ammonta a 478,1 miliardi e rappresenta 5,9% dei finanziamenti accolti contro l'8,4% del 1990. La flessione degli oneri finanziari a carico dell'istituto è imputabile principalmente al restringimento del divario tra tasso agevolato medio (9,47% del 91 contro il 9,16% nel '90). Il costo medio ponderato

dei finanziamenti (11,2% nel 91 contro l'11,7% nel 90) mentre la durata media delle operazioni permane sostanzialmente invariata (5 anni e 7 mesi nel 91, 5 anni e 6 mesi nel 90).

Con riferimento alla distribuzione per aree geografico-economiche di destinazione dei finanziamenti accolti, si osserva nel corso dell'anno un recupero dei flussi verso i paesi in via di sviluppo, che con 398 operazioni per i 3,785,3 miliardi di c.c.d. raggiungono un quota pari a 46,6% dei crediti accolti (40% nel 90). Da sottolineare in particolare, l'emergere di una moderata ripresa di attività verso i paesi dell'America Latina, colpiti dalla crisi finanziaria internazionale degli anni 80 (46 operazioni per 96,9 mld di c.c.d. verso il Brasile; 14 operazioni in Argentina per 133,1 mld; 41 operazioni per 210,3 mld in Messico) e verso i paesi del Medio ed Estremo Oriente (612,5 mld di c.c.d. in Iran; 132,5 mld nella Corea del Nord; 131 mld in Tailandia e 100 mld in Malaysia). L'area dei paesi industrializzati assorbe complessivamente il 33% dei finanziamenti accolti nell'anno, e tra questi la quota preponderante compete ai paesi non comunitari (111 operazioni per 2.485,9 mld di c.c.t.).

In merito alla distribuzione merceologica dei finanziamenti accolti, non si osservano mutamenti di rilievo rispetto ai valori osservati l'anno precedente.

	1990		1991	
	%numero	% importo	%numero	% importo
- Macchinari ed attr. industriali	58,8	19,0	60,8	18,1
- Infrastrutture e impianti	16,1	33,3	13,6	34,6
- Mezzi di trasporto	18,5	28,4	16,8	30,6
- Prodotti ind. manifatturiere	4,7	3,0	5,0	3,5
- Esportazioni varie (crediti "open")	1,9	16,3	3,3	13,1

Il maggior numero di operazioni accolte riguarda i finanziamenti per l'esportazione di macchinari ed attrezzature industriali, comparto merceologico in cui sono particolarmente attive le imprese di minori dimensioni, mentre la quota più elevata dei crediti compete al finanziamento di realizzazioni di infrastrutture ed impianti industriali all'estero (33,3% nel 1990 e 34,6% nel 1991). Tra le operazioni di importo unitario particolarmente rilevante, sono da segnalare la concessione di un credito "open" (500 miliardi) e due crediti per la realizzazione di impianti negli Stati appartenenti all'ex URSS (487 miliardi) e di un ulteriore credito per la realizzazione di un impianto chimico in Iran (242 miliardi).

L'analisi della distribuzione delle operazioni accolte per classi di addetti dell'impresa esportatrice, conferma

che le facilitazioni introdotte dalla Legge Ossola per i crediti all'esportazione sono utilizzate sia dalle imprese di minori dimensioni (fino a 500 addetti) che conseguono una quota prossima al 50% per il numero delle operazioni accolte, sia dalle grandi imprese (oltre 1.000 addetti), cui compete il 60% circa dell'ammontare dei finanziamenti del 1991.

	% numero (*)		% importo (*)	
addetti:	1990	1991	1990	1991
fino a 100	15,2	17,3	4,2	3,9
101 - 250	12,6	12,7	3,2	2,1
251 - 500	11,8	14,4	4,2	7,1
501 - 1000	4,0	5,4	4,2	13,0
oltre 1000	42,4	33,1	76,7	58,3
Non classificate	14,0	17,1	7,5	15,6

(*) Esclusi i crediti "open"

Nel prospetto seguente è riportata la distribuzione per operatore richiedente l'intervento del Mediocredito centrale.

	%numero		%c.c.d.		importo medio (mld)	
	1990	1991	1990	1991	1990	1991
- Esportatori	2,8	3,2	0,2	0,2	0,8	0,8
- Banche estere	19,1	22,0	29,8	37,7	19,9	21,4

- Banche di credito ordinario	61,4	57,7	46,3	43,9	9,6	9,4
- ICS (esclusi Mediocrediti regionali)	12,4	14,4	21,2	18,0	21,7	15,3
- Mediocrediti regionali	4,3	2,7	2,5	0,2	7,2	1,0

Rispetto al 1990, si può osservare un recupero di operatività delle banche estere con le operazioni triangolari raggiungono una quota pari al 37,7% del c.c.d. accolto nell'anno (29,8% nel 1990); delle 143 operazioni per 3.065 miliardi presentate da banche estere, 15 per 249 miliardi competono in particolare alle filiali e consociate estere di banche italiane.

Infine, dalle 653 operazioni accolte nell'anno, 254 per 4.250 miliardi di lire (pari al 52%) risultano coperte da garanzia assicurativa della SACE.

5 - Disposizioni legislative a amministrative concernenti l'assicurazione e il finanziamento dei crediti all'esportazione intervenute nel II semestre del 1991.

Nel secondo semestre '91 la produzione di provvedimenti legislativi e amministrativi concernenti

l'attività dell'Istituto nel settore dei finanziamenti all'esportazione pur non essendo stata molto intensa appare in particolare interesse.

Devono, infatti, segnalarsi alcune normative dei contenuti sicuramente significativi per il settore del commercio con l'estero.

Fondamentale in tal senso è stata l'approvazione della legge 5 ottobre 1991 n. 317, la quale reca una disciplina di interventi per l'innovazione e lo sviluppo della piccola impresa; questo provvedimento, che costituisce la prima legge organica a favore della dimensione imprenditoriale minore, ha contenuti fortemente innovativi sia sotto il profilo dello snellimento delle procedure che dell'adeguamento del settore al contesto europeo.

Dei vasti contenuto della legge 317 ciò che in questa sede interessa è il dispositivo relativo all'intervento del mediocredito centrale per la diffusione commerciale (art. 14).

In particolare deve segnalarsi l'avvenuto rifinanziamento della legge 394/81 per gli anni 1991 e 1992. E' stato, infatti, stabilito che a valere sulle disponibilità attribuite al fondo contributi ex legge 295/73, costituito presso il Mediocredito Centrale, è assegnata la somma di 100 miliardi di lire al fondo rotativo di cui all'articolo 2 della legge 394/81, in ragione di 50 miliardi per ciascuno degli anni '91 e '92.

La legge prevede inoltre che, sulla base delle direttive stabilite dal Ministero del commercio con l'estero, il Mediocredito Centrale possa concedere, a valere sulle proprie disponibilità finanziare, a tutte le piccole e medie imprese nazionali, anche cooperative, e ai loro consorzi e associazioni, cui possono partecipare enti pubblici economici ed altri organismi pubblici e privati, gli stessi finanziamenti agevolati previsti per le società partecipate dalla SIMEST e dalla società finanziaria del Friuli. le modalità di concessione di tali finanziamenti sono, infatti, quelle previste dalla legge 100/90, istitutiva dalla SIMEST medesima.

La normativa in questione dispone altresì che gli stessi operatori siano ammessi alla garanzia assicurativa della SACE nei limiti delle rispettive quote di partecipazione, sia per i rischi politici che per quelli commerciali, secondo le modalità e condizioni che verranno appositamente stabilite dalla SACE medesima.

Per i finanziamenti in questione, possono, inoltre, essere utilizzate le disponibilità assegnate al fondo contributi in conto interessi istituito presso il mediocredito centrale ai sensi dell'art. 3 della legge 295/73, le quali possono essere utilizzate nei limiti e secondo le modalità che verranno stabiliti con decreto del Ministero del Tesoro.

Di particolare rilievo sul piano normativo è, inoltre, la legge del 30 dicembre scorso, n. 412 (che rientra nel

complesso delle disposizioni collegate con la legge finanziaria) contenente disposizioni in materia di finanza pubblica.

Con riguardo all'operatività dell'Istituto nel campo della cooperazione allo sviluppo deve essere segnalata l'introduzione di due importanti novità contenute nell'art. 3 della legge in questione: la prima riguarda gli stanziamenti iscritti al capitolo 8173 dello stato di previsione del Ministero del Tesoro per l'anno 1992, ov, per l'appunto, sono stanziate le somme da versare al fondo rotativo costituito presso il Mediocredito centrale, ai sensi dell'art. 26 della legge n. 227/77, per la concessione di crediti finanziari a favore dei PVS.

L'articolo 3, primo comma, infatti, ha fissato un limite di utilizzo pari al 50% degli stanziamenti suddetti, rinviando l'utilizzazione del restante 50% all'approvazione da parte del CICS degli indirizzi programmatici della cooperazione allo sviluppo.

L'articolo 3 della legge in esame ha, inoltre, reso obbligatoria, per l'attuazione delle iniziative di cooperazione, l'effettuazione di gare pubbliche di aggiudicazione secondo la vigente normativa comunitaria. Con tale disposizione, conseguentemente, è stato abrogato l'articolo 5, testo comma, della legge n. 49/87, che consentiva la trattativa privata seppur in via eccezionale e per singole iniziative motivate da documentate esigenze. Da tale obbligo rimangono, comunque, esclusi gli interventi

straordinarie e le iniziative promosse dalle organizzazioni non governative.

Proseguendo in questa rassegna merita ancora di essere segnalata la legge 5 ottobre 1991, n. 331, relativa alla rettifica ed esecuzione dell'accordo quadro di cooperazione tra l'Italia ed il Brasile al fine di rafforzare le relazioni esistenti tra i due paesi per stimolare lo sviluppo economico mediante la promozione di relazioni commerciali, investimenti diretti nei rispettivi territori, nonchè programmi congiuntivi triennali che favoriscano la complementarietà tra le imprese di entrambi gli Stati.

L'Italia, in particolare, fornirà sostegno all'esportazione attraverso l'assicurazione dei relativi crediti, la concessione di linee di credito bancarie a condizioni "consensus" e la promozione di investimenti produttivi in imprese miste o di interesse comune,

Nell'accordo è stato, inoltre, stabilito che ciascuna parte concederà all'altra un trattamento non meno favorevole di quello riservato ai propri cittadini ed agli investitori di paesi terzi, garantirà il rimpatrio degli utili, la possibilità di disinvestire e assicurerà un giusto risarcimento in caso di espropriazione.

Un ultimo cenno, per quel che concerne la produzione legislativa del semestre in favore dell'export, merita infine la legge del 12 luglio scorso n. 224, che ha determinato la revoca delle misure cautelari disposte a tutela dei beni e degli interessi del Kuwait. In

particolare è stato revocato sia il provvedimento che vietava gli atti di disposizione e le transazioni di qualsiasi bene verso lo Stato del Kuwait od organismi partecipati, controllati o diretti dallo Stato medesimo, sia per il provvedimento che vietava ai cittadini italiani e ai cittadini stranieri residenti in Italia qualsiasi attività intesa a promuovere la vendita o fornitura e le esportazioni di beni nei confronti di Kuwait e Iraq. Deve sottolinearsi, in proposito, che la revoca dei divieti posti da quest'ultimo decreto è limitata ai soli rapporti con il Kuwait.

Si segnala, peraltro, che con il recente decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'8 gennaio 1992 sono state poste delle deroghe ai divieti di cui all'art. 1 del decreto-legge n. 220/90 convertito dalla legge n. 227/90; in particolare è stato stabilito che i fondi accreditati della Repubblica dell'Iraq o da Istituti di credito iracheni presso banche italiane anteriormente al 6 agosto 1990, e tuttora ivi giacenti, sono utilizzabili nei limiti del 10% delle disponibilità, dell, Iraq o da soggetti iracheni per il pagamento di esportazioni italiane verso detto Paese o per le prestazioni di garanzie rilasciate a fronte del regolamento delle esportazioni medesime, semprechè regolarmente autorizzate.

CAP. II. ATTIVITA' DELLA SEZIONE SPECIALE PER L'ASSICURAZIONE DEL CREDITO ALL'ESPORTAZIONE NEL II SEMESTRE 1991

A) L'attività della SACE nel 2° semestre 1991

1) Elementi generali di politica assicurativa

Nel secondo semestre 1991 i provvedimenti più significativi adottati dalla Sezione hanno riguardato essenzialmente i seguenti aspetti dell'attività assicurativa:

a) crediti finanziari ed operazioni triangolari OPEN destinati a paesi plafonati;

b) collaborazione con l'UNIDO per l'attuazione delle disposizioni in materia di "project financing". Costituzione di un "Trust-fund";

c) snellimento procedurale relativo a linee di credito a breve termine, determinazione del premio e relativi meccanismi;

d) modifica CGP operazioni triangolari; allineamento termine pagamento indennizzi.

e) privatizzazione dei sistemi bancari e riflessi sulle garanzie assicurative per crediti finanziari.

In ordine al primo punto si deve precisare che per consentire alla Sezione di effettuare una verifica e una valutazione sulla qualità delle forniture oggetto dei singoli contratti da imputare sulle linee di credito open

destinate ai Paesi plafonati il Comitato di Gestione ha adottato la seguente procedura:

1) le richieste di promessa e di garanzia riguardanti linee di credito open destinate a Paesi plafonati potranno essere prese in esame soltanto nei casi in cui le stesse linee di credito traggano origine da Intese o Accordi intergovernativi;

2) nell'ambito delle operazioni sub 1) l'imputazione dei contratti alla linea di credito potrà essere effettuata previa espressa approvazione della SACE;

3) per le linee di credito open destinate a Paesi plafonati e non rientranti in Intese o Accordi intergovernativi potranno essere prese in esame soltanto richieste di garanzia per importi che si riferiscono a contratti già firmati al momento della presentazione della richiesta, onde consentire agli Organi deliberanti di valutare l'utilità e la convenienza dell'operazione sia per l'economia italiana che per quella del Paese di destinazione (conseguentemente, la concessione della garanzia assicurativa per operazioni della specie non riguarderà linee "open" ma "tied", anche se finalizzate al finanziamento di più contratti anzichè di un unico progetto);

4) per le promesse di garanzia riguardanti le linee di credito prospettate come open (destinate a paesi plafonati e per operazioni non rientranti in Intese o Accordi intergovernativi), le richieste saranno esaminate caso per

caso con particolare riguardo ai settori merceologici interessati e con l'intesa che, in caso di favorevole valutazione, tra le varie condizioni comunicate all'Assicurato, ai fini dell'eventuale passaggio in garanzia, sarà posta quella che la garanzia potrà riguardare esclusivamente l'importo del finanziamento riferito a contratti che risulteranno già firmati (e di cui siano noti, pertanto, sia i beni da esportare che il relativo ammontare).

Per quanto concerne il punto sub b) il Comitato ha accolto lo schema di accordo di cooperazione con l'UNIDO per l'espletamento degli incarichi discendenti dalle norme procedurali del project financing.

Il Comitato ha, inoltre, completato la revisione delle procedure per il rilascio della copertura assicurativa alle linee di credito a breve termine prevedendo:

1) la riduzione del premio anticipato (commissione non restituibile) nella misura del 5%, fermo restando che all'atto della notifica periodica il premio da corrispondere dovrà essere del 100%;

2) la modifica delle notifiche periodiche da 3 a 6 mesi;

3) l'introduzione dell'obbligo della globalità delle conferme per Paese.

Il quarto provvedimento, che si inserisce nel più vasto programma di armonizzare le C.G.P. dei crediti finanziari con le clausole del contratto tipo per le polizze triangolari, si è sostanziato nel modificare il

testo dell'art. 13,3 (pagamento dell'indennizzo) elevando da 5 a 30 giorni il termine per il pagamento dell'indennizzo. Mediante tale modifica la Sezione potrà effettuare la liquidazione degli indennizzi senza incorrere nel pagamento di interessi moratori entro 60 giorni dalla scadenza della rata assicurata, anzichè entro i 35 giorni attualmente previsti.

La Sezione ha adottato i seguenti criteri operativi:

I) Regolamentazione delle polizze già in essere

Il regime assicurativo antecedente la delibera di Comitato con la quale è stata decisa la nuova natura giuridica delle banche estere (da pubblica a privata), rimarrà quello disciplinato dalle originarie Condizioni Generali di Polizza.

Per il periodo successivo alla anzidetta delibera verrà applicato invece il regime assicurativo del rischio di insolvenza commerciale ex art. 14/9 della Legge 227/77, limitatamente alle garanzie ex art. 15/G. La differenza di premio verrà calcolata soltanto per le rate ancora da scadere, fermi restando sia la percentuale di copertura garantita in origine sia i criteri di gestione dell'eventuale fase indennitaria.

II) Nuove domande di copertura per i crediti finanziari concessi alle banche già privatizzate

Le nuove operazioni usufruiranno, in via transitoria, di un trattamento conforme alle vigenti C.G.P. per la

copertura del rischio di insolvenza commerciale, in attesa di regolamentare in modo organico la riforma delle anzidette G.G.P.

Per quanto concerne la valutazione del "rischio paese" la Sezione ha riesaminato le condizioni assicurative verso alcuni Paesi al fine di contenere la sinistrosità e adeguare l'atteggiamento assicurativo agli indirizzi seguiti dalle analoghe agenzie internazionali, tenendo in considerazione la situazione economico-finanziaria dei Paesi.

Tra i provvedimenti adottati di rilievo è stata la riclassificazione di Botswana, Messico e Repubblica Sudafricana della 3a alla 2a categoria di rischio e l'aver posto in sospensiva Mozambico, Sierra Leone e Haiti.

A medio e lungo termine sono stati istituiti plafonds per Angola, Bolivia, Ecuador, Marocco, Romania, Panama, Siria e Mongolia. Per l'Iran è stata abolita la richiesta di garanzie suppletive. Per l'Indonesia è stato stabilito l'esame caso per caso.

A breve termine per l'Angola l'assicurabilità è stata estesa alle operazioni con regolamento fino a 24 mesi richiedendo lettera di credito irrevocabile. Quest'ultima è stata introdotta anche per il Marocco.

Per il Venezuela è stato stabilito di richiedere per le operazioni a medio e lungo termine del settore pubblico di importo contrattuale superiore a 20 milioni di dollari

USA dichiarazione di priorità e per quelle del settore privato garanzia di primaria banca o, limitatamente alle dilazioni fino a 24 mesi, lettera di credito irrevocabile.

Infine, il Comitato di gestione prendendo atto dell'avvenuta unificazione tra la Repubblica araba del Nord e la Repubblica popolare del Sud ha deliberato per il medio e lungo termine l'applicazione all'intero Paese del plafond ad esaurimento di 50 miliardi stabilito nel 1988 per lo Yemen del nord con abbattimento di 10 punti percentuali della copertura assicurativa, mentre per il breve termine ha confermato la richiesta di lettera di credito irrevocabile per transazioni con acquirenti privati.

Infine, con riferimento alla problematica relativa alla privatizzazione dei sistemi bancari e ai riflessi sulle garanzie assicurative per crediti finanziari.

2. Dati d'insieme

Nel corso del secondo semestre del 1991 sono state inoltrate alla SACE 980 domande di nuove coperture assicurative, di cui 755 richieste di garanzia e 225 di promessa di garanzia. Rispetto alla seconda metà del 1990 si è registrata una contrazione del 2,4% derivante dalla flessione del 4,1% delle domande di garanzia essendo aumentate dell'8,7% quelle di promessa.

A fronte di tale richiesta le garanzie concesse sono state 558 e le promesse 75. Dal confronto con l'analogo

periodo del 1990 emerge un aumento del 27,7% delle garanzie, mentre le promesse si sono mantenute costanti.

Il valore contrattuale delle garanzie rilasciate è stato pari a 13.817 miliardi, di cui 7.197 per crediti finanziari e 6.620 per crediti fornitori.

Gli impegni assunti a fronte di tale valore contrattuale sono stati pari a 10.041,9 miliardi, di cui 8.318,2 a medio e lungo termine e 1.723,7 a breve termine. Rispetto al secondo semestre del precedente anno si è evidenziato un aumento dell'88,4% originatosi dall'incremento del 110,4% delle copertura a medio e lungo termine e da uno del 25,3% di quelle a breve termine.

Ove si depurino i dati dei due semestri considerati dei rifinanziamenti concessi (Nigeria, Marocco, Guinea, Bissau e Algeria), l'incremento scende al 53% per il totale garantito e al 64% per le coperture a medio e lungo termine.

3. Analisi delle operazioni assicurate

3.1 Composizione merceologica

Dall'osservazione della suddivisione per settori merceologici delle garanzie emesse dalla SACE nel corso del secondo semestre 1991, riferita ai soli crediti fornitori (1), si rileva che gli "impianti completi" hanno assorbito

---

(1) Per i crediti Finanziari non è possibile effettuare tale classificazione per la difficoltà di determinare la destinazione al momento del rilascio delle garanzie assicurative

il 76,9% delle coperture rilasciate, seguiti dai "lavori" (11,8%) e dal comparto "altri prodotti manufatti" (7,4%). La medesima ripartizione si presenta per il medio e lungo termine, mentre a breve termine il gruppo "altri prodotti manufatti" ha presentato un'incidenza percentuale, pari al 20,5%, superiore a quella del settore "lavori" (17,4%).

Rispetto al secondo semestre 1990 le garanzie concesse sono aumentate del 149,3%, crescita attribuibile al significativo aumento dei settori "impianti completi" e "lavori" (v. Tav. 14).

3. 2 Destinazione geografica

Con riferimento alle aree geo-economiche, si rileva che le garanzie concesse nel periodo in esame si sono dirette per l'85,9% verso i Paesi in via di sviluppo, per il 10,9% verso le economie a commercio di stato o in via di trasformazione e per il 3,2% verso l'area industrializzata.

Tra i PVS l'Algeria ha assorbito gran parte delle coperture (57,1% del totale garantito).

Per i Paesi dell'Est, l'Europa orientale è stata destinataria dell'8,6% del totale, presentando un'incidenza maggiore nel medio e lungo termine (9,8%) che nel breve termine (3,1%).

Per i Paesi industrializzati si osserva una presenza del tutto trascurabile per le aree CEE ed EFTA.

Rispetto al corrispondente periodo del 1990 le coperture sono aumentate dell'88,4% in seguito al sensibile

verso le altre due aree geografiche esaminate sono risultate in contrazione (v. tav. 15)

3.3 Valute di fatturazione

Nel semestre in esame, avuto riguardo al numero, le valute maggiormente impiegate per la fatturazione delle operazioni assicurate sono state la lira italiana (56,6%), il dollaro USA (24,2%) e il marco tedesco (16,7%).

Considerando il valore contrattuale delle operazioni il peso percentuale del dollaro USA sale al 45,2%, seguito da quello della lira italiana (37,7%) e da quello relativo al marco tedesco (12,5%).

Con riferimento agli impegni assunti si rileva la preminenza della moneta statunitense (61,1%) sulla lira italiana (24,8%) e sul marco tedesco (9,6%).

Infine si deve rilevare che la lira italiana è stata impiegata maggiormente nel settore del breve termine.

Rispetto al secondo semestre del 1990 il peso della lira italiana è aumentato, sia in numero che in valore (v.Tav. 16).

3.4 Durata dei crediti garantiti

Nel secondo semestre i crediti dilazionati garantiti dalla Sezione, ripartiti secondo le classi di durata previste dal Consensus, sono stati costituiti per il 7,7%

da crediti di durata fino a 5 anni per il 27,1% da quelli di durata tra 5 e 8 anni e mezzo e per il 65,2% da quelli di durata oltre 8 anni e mezzo e si sono diretti essenzialmente verso i Paesi intermedi.

Rispetto al secondo semestre 1990 è aumentata l'incidenza dei crediti di durata tra 5 e 8 anni e mezzo, passata dall'11,2% al 27,1%, a scapito di quella dei crediti fino a 5 anni (dal 14,9% al 7,7%) e dei crediti oltre 8 anni e mezzo (dal 73,9% al 65,2%) (v. Tav. 17).

3.5 Provenienza regionale

Sempre nel periodo in esame avuto riguardo alla ripartizione regionale delle garanzie concesse per i soli crediti fornitori si rileva che le regioni dell'Italia settentrionale hanno assorbito il 34,8% del totale garantito, quelle dell'Italia centrale il 64,7% e, infine, quella dell'Italia meridionale e insulare lo 0,5%.

La maggiore concentrazione si è verificata per il Lazio (58,6%), seguito dalla Lombardia (9,2%) e dalla Liguria (6,9%).

Rispetto al secondo semestre del 1990 si è registrato un significativo aumento del peso dell'Italia centrale (dal 5,3% al 64,7% a scapito essenzialmente dell'Italia settentrionale (dal 50% al 34,8%) (ved. tav. 18).

4. Indennizzi

Nel secondo semestre del 1991 gli indennizzi deliberati dalla Sezione sono stati pari a 1.294,6 miliardi, di cui 1.285,4 miliardi per rischi politici e 9,2 miliardi per rischi commerciali.

Rispetto all'analogo periodo del 1991 si è registrato un aumento del 28,2% degli importi indennizzati in seguito all'incremento del 28,1% degli indennizzi per rischi politici ed ad uno del 70,4% di quelli per rischi commerciali.

I Paesi che hanno inciso maggiormente sul totale sono l'Iraq (27,9%), il Brasile (13,5%), la Polonia (11,6%) e la Nigeria (7,2%) (v. Tav. 4).

Sempre nel corso del semestre in esame sono stati erogati indennizzi, anche a fronte di delibere precedenti, per 1.019,7 miliardi, di cui 1.012,3 miliardi a fronte di sinistri di natura politica e 7,4 per quelli di natura commerciale. Dal confronto con l'analoga situazione relativa al secondo semestre del 1990 si evidenzia un aumento del 16,3% del totale erogato per l'incremento del 16,3% degli esborsi a fronte dei rischi politici (v. Tav. 5).

5. Recuperi

I recuperi effettuati dalla Sezione nel corso del secondo semestre 1991 sono stati pari a 316,5 miliardi, di cui 282 miliardi in linea capitale e 34,5 a titolo di interessi.

I recuperi effettuati tramite accordi di ristrutturazione sono stati pari a 189 miliardi circa. In particolare, i rientri a fronte di accordi di consolidamento sono stati pari a 33 miliardi (di cui 20 miliardi in linea capitale e 13 quali interessi), mentre quelli discendenti da intese di rifinanziamento con Jugoslavia, Argentina, Marocco e Messico sono ammontati a 156 miliardi (di cui 138 in conto capitale e 18 quali accessori) e sono stati pari al 50% circa del totale (v. Tav. 9).

6. Consolidamenti e rifinanziamenti

Nel corso del secondo semestre 1991 sono state concluse dai governi dei Paesi creditori aderenti al club di Parigi le intese per la ristrutturazione del debito estero dei seguenti Paesi: Argentina, Costa d'Avorio, Costa Rica, Repubblica Dominicana, Gabon, Giamaica, Nicaragua e Perù.

Sempre nello stesso periodo sono stati stipulati dall'Italia, in esecuzione di precedenti intese multilaterali raggiunte in seno al Club di Parigi, accordi

bilaterali con i seguenti Paesi: Argentina, Camerun, Cuba, Giamaica, Honduras e Madagascar (v. Tav. 20).

7. Riassicurazione

Nel corso del secondo semestre 1991 la SIAC ha concesso affidamenti per 1.796 miliardi, di cui 1.752,3 miliardi per rischi commerciali e 43,7 per rischi politici.

Gli impegni assunti dalla SACE sono stati pari a 830 miliardi, di cui 788,5 miliardi-riassicurati al 45% - per rischi commerciali e 41,5-riassicurati al 95%-per rischi politici.

Al 31.12.1991 gli impegni in essere nell'ambito del plafond di 4.500 miliardi entro il quale opera il trattato di riassicurazione SACE-SIAC ammontavano a 4.478,1 miliardi.

Nel semestre in esame i premi di competenza della SACE, considerati al netto delle provvigioni, sono stati pari a 7,4 miliardi a fronte di uscite (al netto dei recuperi) per 5,9 miliardi. Di conseguenza la SACE ha registrato un utile per 1,5 miliardi. Rispetto al corrispondente periodo del 1990 si rileva una contrazione del 2,6% degli affidamenti rilasciati dalla SIAC originatasi esclusivamente dalla diminuzione del 2,7% di quelli concessi a fronte di rischi commerciali.

In flessione sono risultati anche gli impegni assunti dalla Sezione (- 2,5%).

Gli impegni in essere sono aumentati dell'11,3%. L'utile a favore della Sezione ha subito una contrazione del 65% in seguito alla diminuzione del 3,9% dei premi e ad un aumento del 73,5% degli indennizzi (al netto dei recuperi).

Con riferimento all'intero anno si deve sottolineare che i maggiori Paesi di sbocco sono stati ancora quelli europei e i settori verso i quali si sono diretti in maggior misura gli affidamenti rilasciati sono stati l'abbigliamento, la meccanica, i materiali per l'edilizia, il mobilio, il tessile e, infine, l'agricoltura e l'alimentazione.

B) Programma di attività nel 1° semestre 1992

1. Prospettive di sviluppo delle esportazioni italiane

I maggiori centri di ricerca economica stimano che nel 1992 si avvierà l'attesa ripresa della congiuntura internazionale. Nella prima parte dell'anno la crescita economica sarà ancora contenuta, ma nella seconda parte dell'anno si registreranno ritmi di crescita più sostenuti. Il PNL dei paesi industrializzati (fonte OCSE) dovrebbe attestarsi in media d'anno sul 2,2% rispetto all'1,1% del 1991. All'interno dell'area l'espansione dell'attività produttiva sarà più sostenuta negli Stati Uniti (+2,7%), anche se a tassi inferiori a quelli attesi, mentre si registrerà un rallentamento in Germania (1,8% rispetto al 3,2% del 1991) ed in Giappone (2,4% contro il 4,5%). Nei rimanenti paesi dell'OCSE la ripresa avverrà a tassi diversi nei singoli stati.

La lenta fase di recupero di gran parte dell'economia sarà indotta sia da maggiori consumi privati che dalla ripresa degli investimenti, in seguito ai bassi tassi d'interesse ed ad un miglioramento delle aspettative dei consumatori quale effetto della diminuzione dei tassi d'inflazione. Infatti, quest'ultimi dovrebbero beneficiare del contenimento dei salari e dei prezzi delle materie prime.

La maggiore vivacità della domanda interna dei Paesi OCSE stimolerà gli scambi intra-area dei beni manufatti. Stimoli aggiuntivi saranno forniti dalle maggiori importazioni dei paesi OPEC per le spese di ricostruzione e in qualche misura anche dai paesi dell'Est e del centro Europa.

La lieve ripresa produttiva consentirà al commercio mondiale di espandersi ad un tasso del 5,7% rispetto al 3,3% del 1991.

In un contesto economico di moderata crescita l'economia italiana riporterà un lieve miglioramento del tasso di crescita, che si attesterà intorno al 2,5% (Relazione Previsionale Programmativa - La stima dell'OCSE è meno positiva ponendosi sul 2%), e una flessione del tasso d'inflazione al 4,5%.

I consumi delle famiglie si attesteranno sul 2,7% e gli investimenti si accresceranno del 3,5%.

Il buon andamento della domanda interna stimolerà la produzione industriale.

Il miglioramento del clima congiunturale internazionale e l'espansione del commercio mondiale consentirà una ripresa delle esportazioni e delle importazioni che si accresceranno in termini reali del 6% e del 5,8%.

I maggiori mercati di sbocco continueranno ad essere quelli europei, specialmente la Germania, la Francia e il Regno Unito.

Potrebbe anche aumentare il commercio con le NIES (Newly Industrialized Economics: Singapore, Hong Kong, Corea del Sud e Taiwan) sostenuto dal vivace andamento della domanda interna.

2. Elementi sul volume delle attività

2.1 Limite degli impegni assumibili per l'assicurazione dei crediti a breve termine (art. 17, lettera a) della Legge n. 227 del 24.5.'77

Al 19.12.1991 sul plafond rotativo, destinato all'assicurazione dei crediti a breve termine, residuavano 2.250 miliardi, al netto dei 4.500 miliardi accantonati nell'ambito del trattato di riassicurazione con la SIAC.

Considerato che i reintegri previsti, a fronte degli impegni in essere, dovrebbero ammontare a 3.400 miliardi e che la legge di bilancio per il 1992 ha elevato il plafond in questione di 2.000 miliardi (da 16.000 a 18.000 miliardi) si ricava che nel 1992 gli impegni assumibili della Sezione a fronte di operazioni con dilazioni di pagamento fino a 24 mesi saranno non superiori a 7.650 miliardi.

Sempre alla fine del 1991 le promesse in essere a breve termine ammontavano a circa 429 miliardi ed erano dirette per il 90% verso i Paesi in via di sviluppo (v.Tav. 21).

Anche se si verificasse un sensibile aumento delle domande di coperture a breve termine, il suddetto limite massimo di impegno appare sufficiente a coprire il relativo fabbisogno.

2.2 Limite degli impegni assumibili per l'assicurazione dei crediti a medio e lungo termine (art. 17 lett. b), Legge n. 227 del 24.05.'77)

La Legge di bilancio ha fissato per il 1992 in 12.000 miliardi il plafond annuale per l'assicurazione dei crediti di durata superiore a 24 mesi.

Al 31.12.1991 la Sezione aveva rilasciato promesse di garanzia per 8.280 miliardi circa, dirette per il 46,4% verso i Paesi in via di sviluppo, per il 46,3% verso i Paesi a commercio di stato o in corso di trasformazione e per il rimanente 7,3% verso i Paesi industrializzati (v. Tav. 21).

Tenuto conto che di tali promesse solo parte si trasformerà in garanzia e del previsto andamento delle esportazioni italiane, l'ammontare degli impegni a medio e lungo termine che la Sezione assumerà nel corso dell'anno non dovrebbero eccedere il limite istituito per il plafond annuale.

3. Previsioni finanziarie della Sezione per il 1992

Alla fine del 1991 le disponibilità finanziarie della Sezione erano pari a circa 1.096 miliardi di cui:

- 1.073 miliardi nei conti di Tesoreria;
- 23 miliardi presso la BNL.

Si stima che alla fine del 1992 dovrebbe registrarsi un avanzo di cassa pari a 196 miliardi, tenuto conto delle entrate (considerate al netto dei 10 miliardi indisponibili sul Fondo di dotazione) e delle uscite previste per il 1991 di seguito riportate.

Entrate:

- 1.700 miliardi quale incremento del Fondo di dotazione stabilito dalla Legge finanziaria;
- 430 miliardi quale incremento del Fondo rotativo stabilito con Legge di bilancio;
- 180 miliardi quali recuperi, di cui circa 60 a fronte di intese di consolidamento e 100 a seguito di accordi di rifinanziamento.

uscite:

- 60 miliardi per spese generali di amministrazione
- 3.300 miliardi a titolo di indennizzi, tenuto conto anche delle più recenti situazioni di sinistrosità quali ex URSS e Jugoslavia.

CAP. III: ATTIVITA' DEL MEDIOCREDITO CENTRALE NEL II SEMESTRE 1991

1. I dati d'insieme

Nel secondo semestre del 1991 il Mediocredito Centrale ha accolto, ai sensi della legge n. 227 del 1977 (legge Ossola), 295 operazioni di finanziamento a medio e lungo termine delle esportazioni per 3.668,5 miliardi di lire di credito capitale dilazionato (c.c.d.), corrispondenti a 4.271,5 miliardi di forniture agevolate (1).

Il confronto con il secondo semestre del 1990 (v. tav. 1) evidenzia una flessione sia del numero delle operazioni (-7,8%) che dell'ammontare dei finanziamenti accolti (-16,5%).

I dati relativi all'intero 1991 - un anno in cui si è accentuato il rallentamento dell'economia e del commercio internazionale - segnalano invece la stabilizzazione dei crediti all'esportazione a tassi Consensus sugli elevati livelli raggiunti nel 1989 e nel 1990 (v. serie storica annuale in Appendice, tab. 27).

L'Istituto ha infatti accolto nel 1991 complessivamente 653 operazioni per 8,115 miliardi di c.c.d. a fronte delle 645 operazioni per 8.197 miliardi nel 1990.

Con riferimento alle aree di destinazione dei finanziamenti accolti, emerge sia una cauta ripresa dei flussi verso i paesi in via di sviluppo sia una contrazione dei crediti diretti ai paesi dell'Est europeo, variazioni peraltro coerenti con la distribuzione geografica delle esportazioni italiane complessive.

---

(1) Inoltre, sono state approvate modifiche (riscadenzamenti, decadenze ed altre variazioni) per 72 operazioni accolte nei precedenti semestri con una diminuzione del c.c.d. di 42,8 miliardi e dell'impegno di spesa di 16,4 miliardi.

Tabella 1

Finanziamenti accolti

(importi in miliardi di lire)

Finanziamenti per tipo di provvista	numero operazioni accolte			credito capitale accolto		
	II SEM.1990	II SEM.1991	Var %	II SEM.1990	II SEM.1991	Var.%
Finanziamenti con provvista in lire sul mercato interno	23	33	43,5	55,1	307,9	458,8
Finanziamenti con provvista sui mercati esteri	297	262	-11,8	4.338,6	3.360,6	-22,5
Totale finanziamenti all'esportazione	320	295	-7,8	4.393,8	3.668,5	-16,5

ESPORTAZIONI ITALIANE
gennaio-ottobre
(prezzi correnti, miliardi di lire)

	1990	1991	Variazione %
OCSE	135.507	138.841	+ 2,5
di cui CEE	97.839	102.725	+ 5,0
Est europeo	4.607	4.652	+ 1,0
OPEC	6.764	7.937	+ 17,3
PVS non OPEC	20,425	21.084	+ 3,2
Totale	167,303	172,514	+ 3,1

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

I dati relativi ai primi dieci mesi del 1991 rilevano infatti un aumento del 17% delle esportazioni italiane verso i paesi OPEC e del 3% verso gli altri PVS. La grave crisi politico-economica che ha coinvolto i paesi dell'Europa Centro-Orientale si è invece riflessa in una stabilizzazione sui valori del 1990 delle esportazioni italiane in quei mercati.

La tendenza, riscontrata in questi ultimi anni, alla progressiva emarginazione dei paesi non industrializzati dal commercio internazionale - da sottolineare che l'insieme dei paesi OCSE assorbe attualmente l'80% delle vendite italiane all'estero contro il 65% nei primi anni '80 - potrebbe risultare ulteriormente accentuata dalla modifiche al Consensus decise sul finire dello scorso anno.

L'accordo raggiunto prevede l'innalzamento dei tassi minimi consentiti per i paesi "relativamente poveri", l'abolizione dei tassi della matrice per i paesi "intermedi" ed introduce altresì restrizioni per la concessione dei crediti di aiuto, che verrebbero preclusi ai paesi con reddito annuo pro-capite superiore ai 2.465 $

Un insieme di misure incoerente quindi on gli obiettivi, più volte dichiarati in sede internazionale, di voler perseguire un maggiore coinvolgimento dei paesi emergenti nel processo di sviluppo dell'economia mondiale mediante trasferimento di tecnologie e una più attiva partecipazione al commercio internazionale.

Per sostenere le imprese italiane che, nonostante rischi e difficoltà, continuano ad intrattenere relazioni economiche e commerciali con i paesi meno sviluppati dell'economia mondiale sono state introdotte, negli anni più recenti, specifiche facilitazioni finanziarie, alcune ormai operative (art. 7 legge 49/87) altre in fase di definizione delle procedure.

mediante un insieme articolato di strumenti - crediti a medio e lungo termine all'esportazione, facilitazioni per l'assunzione di partecipazioni in società miste e per gli investimenti all'estero, incentivi per i programmi di promozione commerciale - si intende consentire alle imprese italiane, in particolare a quelle di minore dimensione, di partecipare attivamente al processo in atto di internazionalizzazione delle attività produttive.

2. Disaggregazione delle operazioni

Nella tavola 29 è riportata la distribuzione per singolo paese dei finanziamenti accolti mentre nel prospetto seguente è invece proposto il confronto tra i dati di sintesi per aree geografiche.

FINANZIAMENTI ACCOLTI
(miliardi di lire)

	II sem. 90	II sem. 91	Variazione %
P.V.S.	1.387	2.048	+ 47,6
- Africa	301	777	+ 158,2
- America Latina	692	432	- 37,7
- Asia, Oceania	337	823	+ 144,3
- Europa	57	17	- 71,3
Paesi Est europeo	1.444	553	- 61,7
Paesi CEE	348	121	- 65,2
Altri paesi industriali	1.215	946	- 22,1

I PVS si configurano come i maggiori destinatari degli interventi dell'Istituto, assorbendo il 56% circa dei finanziamenti accolti. La ripresa dell'operatività verso tali mercati (+ 47,6% per l'ammontare del c.c.d.) è controbilanciata da una drastica flessione dei finanziamenti verso i paesi dell'Est europeo (-61,7%). I paesi industrializzati, pur presentando un tasso di variazione negativo (-31,7%) assorbono il 29% dei finanziamenti accolti.

Seguendo la classificazione per categorie di paesi secondo il Consensus, i paesi "relativamente poveri" sono destinatari del 14% del credito capitale agevolato, a fronte del 42% e 44% rispettivamente per i paesi relativamente "ricchi" ed "intermedi".

Con riferimento alla distribuzione merceologica dei finanziamenti accolti, si osserva come la maggior parte dei crediti sia destinata al finanziamento di

infrastrutture ed impianti (1.624 mld pari al 44%) e mezzi di trasporto (1.032 mld pari al 28%).

FINANZIAMENTI ACCOLTI
(miliardi di lire)

	II sem. 90	II sem. 91	Variazione %
Macchinari ed attr. ind.	948	492	- 48,1
Infrastrutture ed impianti	1.158	1.624	+ 40,2
mezzi di trasporto	1.442	1.032	- 28,4
Prodotti industrie manifatturiere	40	172	+ 332,5
Esportazioni varie (crediti "open")	803	330	- 59,0

Dalla tab. 33 in Appendice si rileva come i primi siano indirizzati prevalentemente verso i PVS (74% del c.c.d. accolto) mentre i secondi verso i paesi industrializzati (80%).

I dati ripartiti per tipo di operazione, evidenziano che al totale di 3.668,5 miliardi di finanziamenti accolti concorrono per il 91,6% finanziamenti con provvista sui mercati esteri, con un numero di operazioni pari a 262 e un importo del c.c.d. di 3.360,6 miliardi. La restante quota dei finanziamenti (8,4%) pari a 307,9 miliardi è costituita dalle operazioni effettuate dagli istituti di credito speciale con raccolta sul mercato interno. Le operazioni con provvista sui mercati esteri si ripartiscono in particolare in smobilizzi di titoli di credito (1.369,4 mld), prestiti (243,9 mld) e operazioni triangolari (1.747,3 mld).

In merito alla ripartizione dei finanziamenti accolti per valuta di finanziamento, a fronte di una quota relativamente stabile di operazioni finanziarie in dollari

Usa (38% nel semestre in esame, 33% nel semestre corrispondente nel 1990), si osserva un aumento delle operazioni in lire italiane (dal 12% al 35%) e in marchi tedeschi (dal 7% al 13%). Flettono invece i finanziamenti denominati in ECU (13% nel secondo semestre 1991 contro il 35% nel semestre corrispondente nel 1990).

Nel prospetto seguente sono riportate le operazioni accolte nel semestre ripartite per dimensione (numero di addetti) dell'impresa esportatrice:

	Numero	%	Importo	%	Importo medio
addetti:					
fino a 100	55	19,3	134,2	4,0	2,4
101-250	35	12,3	57,6	1,7	1,6
251-500	28	10,0	277,6	8,3	9,9
501-1.000	22	7,7	547,1	16,4	24,8
Oltre 1.000	95	33,4	1.726,8	51,7	18,2
Non classificate	49	17,3	595,1	17,9	12,1
		100,0		100,0	
crediti "open"	11		330,2		
Totale	295		3.668,5		

Come sottolineato nelle Relazioni precedenti, alle imprese di minore dimensione (fino a 500 addetti) compete una quota elevata per il numero delle operazioni accolte (42% nel secondo semestre 1991) a fronte di una più contenuta per i finanziamenti concessi (470 mld di c.c.d. pari al 14%). Le forniture relative alle imprese con oltre 1.000 addetti assorbono invece il 52% dei finanziamenti accolti.

Tra gli accoglimenti del secondo semestre 1991 figura un finanziamento nella fase di approntamento della fornitura per 8,3 miliardi di lire mentre sono state concluse dagli operatori 5 operazioni per 1,8 miliardi nella forma di leasing. Con riferimento alle operazioni di penetrazione commerciale si rammenta che le finalità

legge 227/77 sono state recepite e realizzate con la legge 394 del 1981 e che pertanto a valere su tale normativa il Comitato preposto all'amministrazione del Fondo ha approvato nell'intero 1991 87 operazioni per 185,6 miliardi a fronte delle 49 operazioni per 80 mld nel 1990.

Infine, delle 295 operazioni accolte dal Mediocredito centrale nel secondo semestre 1991, 122 risultano coperte da garanzia assicurativa della Sace per un importo del c.c.d. pari a 2.123,8 miliardi di lire (58% del c.c.d. accolto).

Nel prospetto seguente è riportata la ripartizione di tali finanziamenti per tipologia di operazioni.

Operazioni accolte dal Mediocredito centrale ed assicurate dalla SACE.

	numero	importo in mld
Provvista sul mercato interno	31	307,1
Provvista sui mercati esteri		
di cui:	91	1.816,7
- smobilizzi pro-soluto	--	--
- smobilizzi pro-solvendo	13	32,3
- prestiti	14	222,1
- triangolari	64	1.562,3

Dalla ripartizione delle operazioni per aree geografico-economiche di destinazione, si può evincere che il 77% dei finanziamenti diretti ai PVS ed il 92% di quelli diretti ai paesi dell'Est europeo sono assistiti da garanzia SACE.

Operazioni assicurate sul totale delle operazioni accolte, ripartite per area di destinazione.

	numero	importo in mld
Totale PVS	103	1.581,7
- PVS Africa	70	771,4
- PVS America	17	245,2
- PVS Asia Oceania	11	553,8
- PVS Europa	5	11,4
Paesi CEE	1	14,6
Paesi dell'Est europeo	17	510,4
Altri paesi industrializzati	1	17,0
Totale	122	2.123,8
Paesi OPEC	63	744,8
Paesi di recente industrializzazione	11	130,6
Altri PVS	29	706,4

3. Il costo dell'agevolazione

Gli oneri per contributi agli interessi sui crediti a medio e a lungo termine all'esportazione accolti dal Mediocredito centrale ai sensi della legge "Ossola" risultano come è noto funzione dell'andamento di variabili quali i tassi di mercato delle singole valute, i tassi agevolati consentiti dagli accordi internazionali e la durata delle operazioni accolte.

In questo paragrafo si descriveranno, brevemente, i valori caratteristici e le modificazioni intervenute nel semestre in esame per ciascuna di tali grandezze. Un indicatore sintetico del costo dell'agevolazione è costituito dal rapporto tra l'impegno di spesa (non attualizzato) stimato in sede di accoglimento delle

operazioni e l'ammontare del credito capitale dilazionato ammesso all'agevolazione. Nel corso del secondo semestre 1991 tale indice è risultato pari al 6,4%, un valore inferiore, rispetto a quello del corrispondente semestre dello scorso anno (7,5%).

La variazione tra i due semestri è spiegata principalmente dalla diminuzione al 10,92% del costo medio ponderato della provvista dall'11,64% registrato nel secondo semestre del '90. Il dato medio sottintende però un'evoluzione differenziata per le singole valute, coerentemente con l'andamento dei tassi di interesse osservato sui mercati internazionali.

Più in particolare, a fronte di un aumento di circa 1,4 punti percentuali del costo della provvista per le operazioni finanziate in D.M. (all'11,02%) e in franchi svizzeri (al 10,93%) si è verificata una sensibile flessione (2,2 punti) per le operazioni in dollari (al 7,89%), mentre il costo delle operazioni in ECU è diminuito all'11,1% dal precedente 12%. I crediti finanziati in lire hanno invece fatto registrare un costo medio ponderato pari al 13,99% (13,88% per le operazioni con provvista sul mercato interno), in flessione anch'esso dal 14,43% del secondo semestre del '90.

Il tasso agevolato medio è rimasto invece sostanzialmente stazionario (9,17% nel semestre in esame contro il 9,20% nel secondo semestre '90) mentre si è verificata una lieve riduzione della durata media delle operazioni (da 5 anni a 8 mesi a 5 anni e 2 mesi).

La disaggregazione per classi di durata, riportata nel seguente prospetto, conferma alcune caratteristiche delle operazioni accolte già in precedenza segnalate.

Classi di durata in anni	Numero operazioni I Sem. 90	Numero operazioni II Sem. 91	c.c.d. II Sem. 90 (miliardi di lire)	c.c.d. II Sem.91 (miliardi di lire)

2 - 3	52	58	253,7	157,1
3 - 4	15	6	139,6	7,8
4 - 5	162	117	1807,3	1549,3
5 - 6	2	7	54,4	85,6
6 - 7	21	18	1028,0	496,6
7 - 8,5	23	14	697,1	298,4
8,5 - 10	3	5	89,3	282,6
Oltre 10	-	-	-	-

La maggior concentrazione degli importi si riscontra infatti nella classe dai 4 ai 5 anni per effetto sia delle consuetudini prevalenti nei termini di regolamento dei contratti commerciali che del limite posto dal Consensus in corrispondenza dei cinque anni, oltre il quale è previsto un aumento dei tassi di interesse a carico dei beneficiari esteri (matrice per i paesi "intermedi" e TICR sul dollaro USA). Rilevante risulta inoltre il ricorso degli operatori ai crediti all'esportazione di durata inferiore ai due anni.

Infine, si rinvia alla tab. 37 in Appendice dove sono riportate le principali valute di finanziamento dei crediti all'esportazione accolti nel semestre; per ognuna è indicata la stima dell'impegno di spesa, la durata media delle operazioni ed il relativo costo della provvista (comprensivo dell'eventuale commissione di intermediazione).

A L L E G A T I S T A T I S T I C I

Tav. 2

PAESI PER FASCE DI ESPOSIZIONE

	mld. di lire						quote % sul totale					
	al 31.12.1991			al 31.12.1990			al 31.12.1991			al 31.12.1990		
	totale	m/l termine	breve termine	totale	m/l termine	breve termine	totale	m/l termine	breve termine	totale	m/l termine	breve termine
aesi con esposiz.* 1.000	32.039	25.597	6.442	28.316	21.787	6.529	70,9	70,7	71,3	72,2	69,9	81,0
LGERIA	11.055	8.499	2.556	5.613	4.022	1.591	24,5	23,5	28,3	14,3	12,9	19,7
RSS	5.573	4.849	724	5.631	5.163	468	12,3	13,4	8,0	14,4	16,6	5,8
RAN	4.883	2.589	2.294	4.916	1.715	3.201	10,8	7,2	25,4	12,5	5,5	39,7
OLONIA	2.939	2.793	146	3.279	3.174	105	6,5	7,7	1,6	8,4	10,2	1,3
IGERIA	1.955	1.935	20	2.124	2.106	18	4,3	5,4	0,2	5,4	6,7	0,2
GITTO	1.749	1.320	429	1.644	1.161	483	3,9	3,6	4,8	4,2	3,7	6,0
URCHIA	1.600	1.418	182	1.313	1.244	69	3,5	3,9	2,0	3,4	4,0	0,9
AROCCO	1.164	1.093	71	589	516	73	2,6	3,0	0,8	1,5	1,7	0,9
RAQ	1.121	1.101	20	1.473	1.401	72	2,5	3,0	0,2	3,7	4,5	0,9
aesi con esposiz.* 500 1.000	4.192	3.300	892	3.608	3.060	548	9,3	9,1	9,9	9,2	9,8	6,8
ESSICO	986	779	187	826	638	188	2,1	2,1	2,1	2,1	2,0	2,3
RGENTINA	885	680	205	909	716	193	2,0	1,9	2,3	2,3	2,3	2,4
RASILE	885	780	105	1.299	1.151	148	2,0	2,2	1,1	3,3	3,7	1,9
UGOSLAVIA	832	508	324	1.024	650	374	1,8	1,4	3,6	2,6	2,1	4,6
ENEZUELA	624	553	71	783	690	93	1,4	1,5	0,8	2,0	2,2	1,2
aesi con esposiz.* 250 500	3.668	3.101	567	2.313	2.127	186	8,1	8,6	6,3	5,9	6,8	2,3
INA	460	386	74	456	395	61	1,0	1,1	0,8	1,2	1,3	0,8
CUADOR	432	431	1	501	500	1	0,9	1,2	...	1,3	1,6	...
ECOSLOVACCHIA	398	378	20	286	283	3	0,9	1,0	0,2	0,7	0,9	...
NGHERIA	367	349	18	129	118	11	0,8	1,0	0,2	0,3	0,4	0,1
UNISIA	348	249	99	387	311	76	0,8	0,7	1,1	1,0	1,0	0,9
RABIA SAUDITA	310	177	133	16	3	13	0,7	0,5	1,5	...	...	0,2
AKISTAN	303	280	23	316	302	14	0,7	0,8	0,3	0,8	1,0	0,2

Tav. 2, p. 2

	mld. di lire						quote % sul totale					
	al 31.12.1991			al 31.12.1990			al 31.12.1991			al 31.12.1990		
	totale	m/l termine	breve termine	totale	m/l termine	breve termine	totale	m/l termine	breve termine	totale	m/l termine	breve termine
ROMANIA	277	260	17	83	72	11	0,6	0,7	0,2	0,2	0,2	0,1
ARUBA	262	262	-	274	270	4	0,6	0,7	-	0,7	0,8	...
COLOMBIA	256	239	17	253	240	13	0,6	0,7	0,2	0,6	0,6	0,2
MALAYSIA	255	90	165	94	94	...	0,5	0,2	1,8	0,2	0,3	...
Paesi con esposiz.* 100 250	2.730	1.992	738	2.201	1.948	253	6,0	5,5	8,2	5,6	6,3	3,1
Paesi con esposiz.* 100	2.598	2.211	387	2.794	2.246	548	5,7	6,1	4,3	7,1	7,2	6,8
TOTALE	45.227	36.201	9.026	39.232	31.168	8.064	100	100	100	100	100	100

La classificazione è stata effettuata prendendo in considerazione gli impegni in essere al 31.12.1991. I totali delle singole fasce relativi al 31.12.1990 non corrispondono alle somme degli impegni verso i Paesi elencati, ma rispecchiano l'effettiva ripartizione dell'esposizione alla suddetta data.

... percentuali inferiori a 0,1

POSIZIONE COMPLESSIVA NEI CONFRONTI DEI PAESI VERSO I QUALI FIGURANO INDENIZZI DA RECUPERARE
(consistenze al 31.12.1991 - miliardi di lire)

TAVOLA 3

PAESI	Indennizzi da recuperare (a)	Ind.deliberati da pagare (b)	Richieste di indennizzo (c)	Denunce mancati inc. (d)	Totale (e)	Imp. in essere al 31.12.91 (f)	Esposizione complessiva (g)
AQ	1.555,90	171,80	280,30	58,00	2.066,00	1.120,80	3.186,80
ASILE	951,90	79,70	1,40	,80	1.033,80	884,90	1.918,70
ONIA	712,30				712,30	2.938,70	3.651,00
RU'	555,70	,70	,40	,40	557,20	103,70	660,90
ITTO	478,30	22,80	20,80	10,60	532,50	1.748,50	2.281,00
GERIA	350,60	33,10	4,80	-	388,50	1.954,80	2.343,30
IRE	335,70	3,20	3,30	-	342,20	23,10	365,30
ZAMBICO	300,00	8,10	,40	-	308,50	153,70	462,20
GENTINA	216,20	2,90	4,00	8,90	232,00	884,80	1.116,80
MALIA	213,80		,60	,20	214,60	24,30	238,90
BIA	213,20	2,00	5,10	...	220,30	104,10	324,40
BA	195,90	,70	6,50	2,40	205,50	164,40	369,90
ROCCO	155,90	4,50	9,40	,50	170,30	1.163,50	1.333,80
DAN	147,30		5,10		152,40	29,90	182,30
DADOR	140,00	,90	,20	,90	142,00	431,30	573,30
NZANIA	137,30	1,00	,80	...	139,10	29,90	169,00
DAGASCAR	137,20		,70		137,90	7,60	145,50
BON	100,10	2,40	,50	,40	103,40	70,20	173,60
TIGUA	99,50		1,00		100,50	49,40	149,90
GOLA	98,60	2,70	2,00		103,30	75,10	178,40
ETNAM	90,60	,30			90,90	1,30	92,20
ANA	77,30			,40	77,70	14,00	91,70
ITI	74,50		2,20		76,70	8,00	84,70
MBIA	69,90				69,90	65,90	135,80
NGO	63,00		,10	,30	63,40	108,60	172,00
STA D'AVORIO	55,30			2,80	58,10	72,80	130,90

. valore inferiore a 100 milioni

B.: I paesi verso i quali gli indennizzi da recuperare per rischio politico sono di importo inferiore a 50 miliardi sono 61 r un totale di 915 miliardi circa. L'ammontare complessivo degli indennizzi da recuperare rischi politicir rischi politi- e commerciali era pari a 8.489 miliardi circa. Alla stessa data il totale degli indennizzi deliberati da papagare ammontava 462 miliardi, quello delle richieste di indennizzo a 556 miliardi e quello delle denunce di mancato incasso a 190 miliardi. esposizione complessiva della Sezione, sommando gli impegni in essere a quelli scaduti e non onorati, era perciò pari a .924 miliardi.

INDENNIZZI DELIBERATI TAVOLA 4

(milioni di lire)

Rischi politici	I semestre	II semestre	anno
ALGERIA	19.424	35.770	55.194
ANGOLA	4.720	5.703	10.423
ANTIGUA	13.685	13.486	27.171
ANTILLE OLANDESI	-	2.860	2.860
ARGENTINA	34.707	32.343	67.050
ARUBA	788	20.779	21.567
BRASILE	158.502	174.551	333.053
BULGARIA	7.902	10.706	18.608
CAMERUN	11.025	6.858	17.883
CONGO	3.437	6.054	9.491
COSTA D'AVORIO	1.334	904	2.238
CUBA	10.476	3.593	14.069
DOMINICANA REP.	1.147	954	2.101
E.A.U. (ALTRI)	7.217	7.161	14.378
ECUADOR	29.065	28.268	57.333
EGITTO	32.388	32.815	65.203
ETIOPIA	1.044	10.594	11.638
FILIPPINE	5.309	11.108	16.417
GABON	9.021	9.383	18.404
GIAMAICA	1.337	759	2.096
GIORDANIA	2.942	4.123	7.065
GUATEMALA	3.321	-	3.321
GUINEA BISSAU	8.438	8.464	16.902
HAITI	2.623	3.004	5.627
HONDURAS	3.965	2.466	6.431
IDONESIA	245	-	245
IRAQ	121.600	361.703	483.303
JUGOSLAVIA	3.201	16.945	20.146
KENYA	3.502	-	3.502
KUWAIT	-	45	45
LIBANO	4.368	4.743	9.111
LIBERIA	6.826	23.928	30.754
LIBIA	14.208	901	15.109
MADAGASCAR	858	789	1.647
MAROCCO	37.325	43.596	80.921
MESSICO	13.049	11.914	24.963
MOZAMBICO	19.750	20.687	40.437
NICARAGUA	12.343	16.906	29.249
NIGERIA	89.383	93.425	182.808
PANAMA	-	303	303
PERU'	17.229	12.542	29.771
POLONIA	146.446	150.627	297.073
ST. KITTS-NEVIS	2.972	2.632	5.604
SEYCHELLES	2.222	2.095	4.317
SENEGAL	233	170	403
SIERRA LEONE	-	10.900	10.900
SIRIA	-	4.993	4.993
SOMALIA	1.455	10.315	11.770
SUDAN	-	20.422	20.422
TANZANIA	4.672	4.304	8.976
TOGO	151	-	151
TUNISIA	29.988	-	29.988
TURCHIA	1.706	5.278	6.984
URSS	-	15.207	15.207
VENEZUELA	1.171	1.233	2.404
VIETNAM	-	1.103	1.103
ZAIRE	3.851	11.332	15.183
ZAMBIA	3.197	3.657	6.854

TAVOLA 4
pag. 2

Rischi commerciali	I semestre	II semestre	anno
CANADA	11	19	30
COSTA RICA	-	1.934	1.934
FRANCIA	92	6	98
GERMANIA	37	112	149
INDONESIA	-	535	535
ISRAELE	-	179	179
NORVEGIA	5.221	5.725	10.946
PAESI BASSI	-	18	18
REGNO UNITO	45	52	97
SENEGAL	-	334	334
SINGAPORE	60	-	60
SPAGNA	170	62	232
STATI UNITI	70.115	265	70.380
SVIZZERA	7	-	7
OP.NI NON CLASSIFIC.	34	-	34
Tot.rischi comm.li	75.792	9.241	85.033
Totale rischi pol.+comm.li	991.560	1.294.642	2.286.202

INDENNIZZI EROGATI TAVOLA 5

(milioni di lire)

Rischi politici	I semestre	II semestre	anno
ALGERIA	16.033	32.944	48.977
ANGOLA	7.027	4.203	11.230
ANTIGUA	13.663	13.508	27.171
ANTILLE OLANDESI	-	169	169
ARGENTINA	41.720	31.918	73.638
ARUBA	799	20.718	21.517
BRASILE	124.800	135.160	259.960
BULGARIA	7.952	10.828	18.780
CAMERUN	11.228	6.672	17.900
CONGO	2.328	7.130	9.458
COSTA D'AVORIO	1.362	1.828	3.190
CUBA	12.034	4.888	16.922
DOMINICANA REP.	1.155	-	1.155
E.A.U. (ALTRI)	7.249	7.201	14.450
ECUADOR	29.665	28.389	58.054
EGITTO	33.280	35.285	68.565
ETIOPIA	1.561	5.870	7.431
FILIPPINE	5.309	11.108	16.417
GABON	9.076	9.402	18.478
GIAMAICA	1.285	1.288	2.573
GIORDANIA	3.224	4.123	7.347
GUATEMALA	3.364	-	3.364
GUINEA BISSAU	8.458	4.099	12.557
GUINEA EQUATORIALE	8.862	-	8.862
HAITI	2.657	2.986	5.643
HONDURAS	1.117	5.306	6.423
IDONESIA	256	-	256
IRAQ	199.704	201.107	400.811
JUGOSLAVIA	6	13.070	13.076
KUWAIT	-	45	45
LIBANO	9.459	4.748	14.207
LIBERIA	7.310	23.123	30.433
LIBIA	13.245	1.864	15.109
MADAGASCAR	858	789	1.647
MAROCCO	50.921	39.207	90.128
MESSICO	14.688	11.897	26.585
MOZAMBICO	12.215	20.168	32.383
NICARAGUA	8.891	5.243	14.134
NIGERIA	89.269	74.239	163.508
PANAMA	-	303	303
PERU'	23.293	12.488	35.781
POLONIA	144.686	151.869	296.555
ST. KITTS-NEVIS	2.973	2.685	5.658
SEYCHELLES	2.233	2.086	4.319
SENEGAL	234	229	463
SIERRA LEONE	-	10.447	10.447
SOMALIA	1.705	10.711	12.416
SUDAN	-	20.422	20.422
TANZANIA	4.265	4.553	8.818
TOGO	151	-	151
TRINIDAD E TOBAGO	15.028	-	15.028
TUNISIA	29.988	-	29.988
TURCHIA	547	3.552	4.099
URSS	-	3.642	3.642
VENEZUELA	3.667	1.232	4.899
VIETNAM	-	839	839
ZAIRE	27.569	2.999	30.568
ZAMBIA	3.146	3.692	6.838

TAVOLA 5
pag. 2

Rischi commerciali	I semestre	II semestre	anno
CANADA	-	9	9
FRANCIA	200	143	343
GERMANIA	39	36	75
INDONESIA	-	535	535
ISRAELE	-	179	179
NORVEGIA	5.221	5.725	10.946
PAESI BASSI	-	18	18
REGNO UNITO	-	52	52
SENEGAL	-	334	334
SPAGNA	458	143	601
STATI UNITI	70.012	219	70.231
SVIZZERA	15	6	21
OP.NI NON CLASSIFIC.	-	34	34
Tot.rischi comm.li	75.945	7.433	83.378
Totale rischi polici+commerciali	1.097.460	1.019.705	2.117.165

TAVOLA 6

RECUPERI EFFETTUATI NEL 1991

(milioni di lire)

Paesi	Ristrutturazioni		Altri recuperi		Totale	
	capitale	interessi	capitale	interessi	cap.+inter.	percentuale
ALGERIA	-	-	23.512	-	23.512	3,40
ANGOLA	-	-	162	-	162	...
ARGENTINA	-4.471	6.822	-	3	2.354	,30
BOLIVIA	-	-	220	29	249	,10
BRASILE	-	-	14.714	130	14.844	2,10
BULGARIA	-	-	560	-	560	,10
CAMERUN	-	-	394	-	394	,10
CIAD	-	212	-	-	212	...
COSTA D'AVORIO	-	177	-	4	181	...
COSTARICA	-	-	147	-	147	...
ECUADOR	282	4.683	-	-	4.965	,70
EGITTO	89	8.362	25.139	-	33.590	4,80
GHANA	710	188	2.066	-	2.964	,40
GIORDANIA	-	-	943	-	943	,10
GUATEMALA	-	-	7.081	-	7.081	1,00
INDONESIA	2.691	1.388	-	-	4.079	,60
JUGOSLAVIA	4	-	2.054	915	2.973	,40
LIBIA	-	-	4.941	-	4.941	,70
MADAGASCAR	3.859	5.930	-	-	9.789	1,40
MALI	-	580	-	-	580	,10
MAROCCO	147.887	14.005	-	-	161.892	23,20
MESSICO	...	-	-	-	...	...
MOZAMBICO	-	-	60	-	60	...
NIGERIA	307.806	8.799	91.069	-	407.674	58,30
PAKISTAN	2.383	964	-	-	3.347	,50
PERU'	-	-	38	1.011	1.049	,20
POLONIA	-	-	27	2	29	...
SENEGAL	-	807	-	-	807	,10
SUDAFRICA	-	-	68	2	70	...
TANZANIA	-	-	-	1.602	1.602	,20
TOGO	-	363	151	-	514	,10
TRINIDAD E TOBAGO	-	865	-	-	865	,10
TURCHIA	5.505	1.686	-	-	7.191	1,00
UGANDA	-	-	7	-	7	...
VENEZUELA	-	-	-	19	19	...
Totale	466.745	55.831	173.353	3.717	699.646	100,00

INDENNIZZI DA RECUPERARE AL 31 DICEMBRE 1991

(rischio politico) TAVOLA 7

A) Crediti vantati dalla SACE per indennizzi erogati nei confronti di Paesi con debito ristrutturato o in corso di ristrutturazione

Paese	milioni di lire
ALGERIA	34.471
ANGOLA	98.618
ARGENTINA	216.178
BENIN	20.806
BRASILE	951.904
BULGARIA	24.446
CAMERUN	33.942
CENTRAFRICA	2.247
CIAD	3.023
CILE	-4.140
CONGO	62.976
COSTA D'AVORIO	55.266
CUBA	195.928
ECUADOR	139.955
EGITTO	478.306
FILIPPINE	40.391
GABON	100.129
GHANA	77.336
GIAMAICA	14.759
GIORDANIA	19.783
GUINEA	20.717
GUINEA BISSAU	40.958
GUINEA EQUAT.	24.372
HONDURAS	18.942
INDONESIA	25.377
JUGOSLAVIA	43.479
LIBERIA	37.896
MADAGASCAR	137.182
MALI	2.925
MAROCCO	155.943
MESSICO	47.355
MOZAMBICO	300.007
NICARAGUA	46.316
NIGERIA	350.552
PAKISTAN	16.463
PANAMA	17.055
PERU'	555.731
POLONIA	712.311
ROMANIA	697
SENEGAL	16.707
SIERRA LEONE	21.168
SOMALIA	213.775
SUDAN	147.315
TANZANIA	137.330
TOGO	4.973
TRINIDAD E TOBAGO	15.028
TURCHIA	28.095
UGANDA	49.431
ex URSS	3.642
ZAIRE	335.702
ZAMBIA	69.883

TAVOLA 7
pag. 2

B) crediti vantati dalla SACE per indennizzi erogati nei confronti di Paesi con debiti non ristrutturati

Paese	milioni di lire
ANTIGUA	99.510
ANTILLE	169
ARABIA SAUDITA	9.230
ARUBA	21.517
BANGLADESH	246
BOLIVIA	3.645
CIPRO	27
COLOMBIA	3
COMORE	549
COREA NORD	2.683
DOMINICANA REP.	4.721
E.A.U.	39.279
ETIOPIA	16.938
GRECIA	38
GUATEMALA	52
HAITI	74.457
IRAN	21.749
IRAQ	1.555.949
KAMPUCEA	714
KENIA	...
KUWAIT	4.075
LIBANO	24.778
LIBIA	213.246
ST. KITTS-NEVIS	23.170
SEICELLE	6.187
SIRIA	15.665
SRI-LANKA	137
SUDAFRICA	802
SURINAME	6.817
TUNISIA	29.991
VENEZUELA	9.891
VIETNAM	90.580
YEMEN	303
Totale B	2.277.118
Totale A+B	8.440.769

Tav. 8

COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DELLE NUOVE GARANZIE CONCESSE NEL 1991
A FRONTE DEI CREDITI FORNITORI E INVESTIMENTI ALL'ESTERO

Gruppi merceologici	miliardi di lire			quote % sul totale			variaz. % sul 1990		
	m/l term.	breve term.	totale	m/l term.	breve term.	totale	m/l term.	breve term.	totale
odotti agro-alimentari	-	48,3	48,3	-	2,7	1,1	-	-35,0	-35,0
odotti tessili,									
il'abbigliamento	-	17,2	17,2	-	1,0	0,4	-100,0	-63,0	-63,1
odotti metallurgici	-	0,2	0,2	-	...	...	-	-90,5	-90,5
odotti meccanici	330,2	211,3	541,5	11,9	11,7	11,8	+28,3	-28,7	-2,2
zzi di trasporto	45,2	82,6	127,8	1,6	4,6	2,8	-10,8	-51,8	-42,5
teriali da costruzione	-	4,0	4,0	-	0,2	0,1	-	-2,4	-2,4
odotti chimici e									
troliferi	-	19,6	19,6	-	1,1	0,4	-	-51,1	-51,1
tri prodotti manufatti	174,4	373,4	547,8	6,3	20,8	12,0	-79,2	-59,3	-68,8
pianti completi	1.911,5	746,5	2.658,0	68,9	41,5	58,1	+297,9	+81,4	+198,0
vori	311,6	295,1	606,7	11,2	16,4	13,3	+2,7	+97,7	+34,0
vestimenti all'estero	1,4	-	1,4	0,1	-	...	-	-	-
TALE	2.774,3	1.798,2	4.572,5	100	100	100	+43,8	-14,89	+13,1

. percentuali inferiori a 0,1

Tav. 9

DISTRIBUZIONE PER AREE ECONOMICHE DELLE NUOVE GARANZIE CONCESSE NEL 1991

	miliardi di lire			quote % sul totale			variaz. % sul 1990		
	m/l term.	breve term.	totale	m/l term.	breve term.	totale	m/l term.	breve term.	totale
Paesi industrializzati	345,3	216,9	562,2	3,1	6,1	3,8	-5,3	-13,3	+9,4
di cui: - CEE	21,4	8,6	30,0	0,2	0,2	0,2	+15,0	-25,9	-0,7
- EFTA	3,1	1,8	4,9	...	0,1	...	-	-85,9	-61,7
- Altri	320,8	206,5	527,3	2,9	5,8	3,6	-7,3	-8,6	-7,8
Paesi in via di sviluppo	9.248,3	3.010,5	12258,8	82,9	84,9	83,4	+104,0	+13,2	+70,0
di cui: - OPEC	7.21[illegible]	378,7	9.596,2	64,7	67,1	65,3	+132,9	+11,3	+83,3
- Altri prod.petr.	974	454,7	1.429,2	8,7	12,8	9,7	+13,8	+62,3	+25,7
- Altri	1.056,3	177,1	1.233,4	9,5	5,0	8,4	+76,8	-28,8	+46,9
Paesi a commercio di Stato in corso di trasformazione	1.558,4	313,6	1.872,0	14,0	8,9	12,7	-57,2	-49,9	-56,1
di cui: - Europa orientale	1.347,0	289,4	1.636,4	12,1	8,2	11,1	-60,8	-47,5	-59,0
- Altri	211,4	24,2	235,6	1,9	0,7	1,6	+ 6,2	-67,7	-14,0
op. non classificate	-	3,1	3,1	-	0,1	...	-	+210,0	+210,0
TOTALE	11152,0	3.544,1	14696,1	100	100	100	+ 30,3	+ 0,2	+21,5

... percentuale inferiore a 0,1

Tav. 10

RIPARTIZIONE PER PAESI DELLE NUOVE GARANZIE CONCESSE
(miliardi di lire)

Paesi	2° semestre 1991 n. oper.	m/l term.	br. term.	Totale	Anno 1991 n. oper.	m/l term.	br. term.	Totale
EUROPA								
Albania	-	-	-	-	1	-	0,5	0,5
Austria	-	-	-	-	2	-	...	...
Belgio	1	-	0,2	0,2	6	0,9	0,7	1,6
Cecoslovacchia	17	84,2	4,8	89,0	26	86,3	19,9	106,2
Finlandia	1	-	0,6	0,6	3	-	1,3	1,3
Francia	1	-	...	...	5	-	5,7	5,7
Germania	1	-	0,1	0,1	4	-	0,4	0,4
Grecia	3	19,9	0,1	20,0	7	19,9	1,0	20,9
Jugoslavia	11	-	28,0	28,0	30	-	74,2	74,2
Paesi Bassi	1	-	...	...	2	-	0,1	0,1
Polonia	28	97,6	37,8	135,4	37	148,8	81,0	229,8
Portogallo	1	-	0,4	0,4	2	0,2	0,4	0,6
Regno Unito	1	-	0,3	0,3	3	0,4	0,3	0,7
Romania	7	102,4	2,7	105,1	13	203,4	5,5	208,9
Spagna	-	-	-	-	1	-	...	...
Svezia	1	-	...	...	2	-	0,4	0,4
Svizzera	-	-	-	-	3	3,1	0,1	3,2
Turchia	8	250,3	11,2	261,5	23	281,8	120,2	402,0
Ungheria	8	278,8	4,1	282,9	13	280,8	13,6	294,4
URSS	4	248,0	4,5	252,5	54	627,7	168,9	796,6
TOTALE	94	1.081,2	94,8	1.176,0	237	1.653,3	494,2	2.147,5

Tav. 10, pag. 2

RIPARTIZIONE PER PAESI DELLE NUOVE GARANZIE CONCESSE
(miliardi di lire)

Paesi	2° semestre 1991 n. oper.	2° semestre 1991 m/l term.	2° semestre 1991 br. term.	2° semestre 1991 Totale	Anno 1991 n. oper.	Anno 1991 m/l term.	Anno 1991 br. term.	Anno 1991 Totale
AFRICA								
Algeria	152	5.380,5	384,8	5.765,3	283	5.582,3	1.150,7	6.733,0
Angola	3	-	14,5	14,5	3	-	14,5	14,5
Botswana	-	-	-	-	1	53,3	-	53,3
Camerun	-	-	-	-	2	1,2	-	1,2
Costa d'Avorio	2	-	4,8	4,8	3	-	6,5	6,5
Egitto	21	298,4	77,5	375,9	29	347,1	92,5	439,6
Etiopia	1	7,8	1,3	9,1	7	12,2	7,8	20,0
Ghana	1	-	2,3	2,3	2	-	3,5	3,5
Guinea Bissau	1	13,8	-	13,8	2	45,4	-	45,4
Kenya	2	5,2	1,8	7,0	2	5,2	1,8	7,0
Libia	-	-	-	-	4	-	74,7	74,7
Madagascar	-	-	-	-	1	-	1,1	1,1
Marocco	16	286,3	29,0	315,3	25	702,4	30,1	732,5
Mauritania	1	-	1,1	1,1	1	-	1,1	1,1
Mozambico	1	16,0	-	16,0	1	16,0	-	16,0
Nigeria	2	-	7,1	7,1	5	-	22,0	22,0
Reunion	1	-	0,8	0,8	1	-	0,8	0,8
Sudafricana Rep.	3	-	11,3	11,3	6	34,2	11,4	45,6
Sudan	1	29,5	-	29,5	1	29,5	-	29,5
Tanzania	-	-	-	-	1	9,1	-	9,1
Tunisia	5	-	16,6	16,6	19	0,2	33,3	33,5
Uganda	1	-	0,2	0,2	1	-	0,2	0,2
Zimbabwe	4	16,3	2,7	19,0	5	16,3	4,5	20,8
TOTALE	218	6.053,8	555,8	6.609,6	405	6.854,4	1.456,5	8.310,9

Tav. 10, pag. 3

RIPARTIZIONE PER PAESI DELLE NUOVE GARANZIE CONCESSE
(miliardi di lire)

Paesi	2° semestre 1991 n. oper.	2° semestre 1991 m/l term.	2° semestre 1991 br. term.	2° semestre 1991 Totale	Anno 1991 n. oper.	Anno 1991 m/l term.	Anno 1991 br. term.	Anno 1991 Totale
AMERICHE								
Argentina	9	144,3	42,0	186,3	20	181,2	65,2	246,4
Aruba	-	-	-	-	1	22,4	-	22,4
Canada	3	2,6	0,1	2,7	4	2,6	0,1	2,7
Cile	6	-	19,0	19,0	11	3,4	29,6	33,0
Colombia	6	-	4,6	4,6	10	24,7	7,7	32,4
Cuba	-	-	-	-	3	7,9	-	7,9
Ecuador	-	-	-	-	1	-	0,6	0,6
El Salvador	2	-	4,7	4,7	8	9,1	8,7	17,8
Giamaica	1	14,3	-	14,3	1	14,3	-	14,3
Honduras	2	-	5,0	5,0	2	-	5,0	5,0
Messico	13	171,7	14,6	186,3	25	214,8	71,7	286,5
Perù	5	-	1,9	1,9	8	18,4	3,7	22,1
Suriname	-	-	-	-	4	-	10,4	10,4
Trinidad e Tobago	-	-	-	-	1	-	0,4	0,4
Uruguay	3	-	4,8	4,8	3	-	4,8	4,8
USA	3	0,7	...	0,7	6	2,2	0,4	2,6
Venezuela	1	-	2,4	2,4	3	-	10,9	10,9
TOTALE	54	333,6	99,1	432,7	111	501,0	219,2	720,2

Tav. 10, pag. 4

RIPARTIZIONE PER PAESI DELLE NUOVE GARANZIE CONCESSE
(miliardi di lire)

Paesi	2° semestre 1991 n. oper.	m/l term.	br. term.	Totale	Anno 1991 n. oper.	m/l term.	br. term.	Totale
ASIA								
Arabia Saudita	2	0.3	4.7	5.0	9	173.6	124.8	298.4
Bahrein	-	-	-	-	1	180.6	-	180.6
Bangladesh	1	65.8	-	65.8	1	65.8	-	65.8
Cina	11	13.6	24.2	37.8	12	22.8	24.2	47.0
Cipro	1	-	1.0	1.0	2	-	1.2	1.2
Corea del	1	188.6	-	188.6	1	188.6	-	188.6
E.A.U. (Abu Dhabi-Dubai)	7	4.1	64.7	68.8	10	63.7	67.9	131.6
Filippine	2	27.3	2.6	29.9	2	27.3	2.6	29.9
Giordania	1	-	0.2	0.2	1	-	0.2	0.2
India	9	10.8	10.1	20.9	17	12.2	25.2	37.4
Indonesia	2	27.2	148.5	175.7	3	29.6	148.5	178.1
Iran	128	489.7	379.9	869.6	257	1.346.3	549.9	1.896.2
Israele	5	1.6	5.5	7.1	8	1.6	5.9	7.5
Kuwait	5	9.6	123.9	133.5	5	9.6	123.9	133.5
Libano	1	-	1.2	1.2	2	-	2.6	2.6
Malaysia	1	6.3	164.7	171.0	2	6.3	165.2	171.5
Oman	-	-	-	-	2	-	0.8	0.8
Pakistan	2	-	4.6	4.6	4	-	8.3	8.3
Qatar	2	4.7	29.6	34.3	3	12.4	104.8	117.2
Singapore	-	-	-	-	2	-	1.0	1.0
Siria	3	-	0.5	0.5	3	-	0.5	0.5
Thailandia	1	-	6.0	6.0	4	2.9	10.5	13.4
Yemen	1	-	0.1	0.1	2	-	2.4	2.4
TOTALE	186	849.6	972.0	1.821.6	353	2.143.3	1.370.4	3.513.7

Tav. 10, pag. 5

RIPARTIZIONE PER PAESI DELLE NUOVE GARANZIE CONCESSE
(miliardi di lire)

Paesi	2° semestre 1991 n. oper.	m/l term.	br. term.	Totale	Anno 1991 n. oper.	m/l term.	br. term.	Totale
OCEANIA								
Australia	1	-	0,1	0,1	2	-	0,2	0,2
Papua Nuova Guinea	1	-	0,2	0,2	2	-	0,5	0,5
TOTALE	2	-	0,3	0,3	4	-	0,7	0,7

RIPARTIZIONE PER PAESI DELLE NUOVE GARANZIE CONCESSE
(miliardi di lire)

Continenti	2° semestre 1991 n. oper.	m/l term.	br. term.	Totale	Anno 1991 n. oper.	m/l term.	br. term.	Totale
EUROPA	94	1.081,2	94,8	1.176,0	237	1.653,3	494,2	2.147,5
AFRICA	218	6.053,8	555,8	6.609,6	405	6.854,4	1.456,5	8.310,9
AMERICHE	54	333,6	99,1	432,7	111	501,0	219,2	720,2
ASIA	186	849,6	972,0	1.821,6	353	2.143,3	1.370,4	3.513,7
OCEANIA	2	-	0,3	0,3	4	-	0,7	0,7
op. non classificate	4	-	1,7	1,7	10	-	3,1	3,1
TOTALE GENERALE	558	8.318,2	1.723,7	10.041,9	1.120	11.152,0	3.544,1	14.696,1

Tav. 11

RIPARTIZIONE REGIONALE DELLE OPERAZIONI ASSICURATE NEL 1991
(crediti forniti - miliardi di lire)

	Numero	Importo	%	m/l term.	breve term.	Totale	%
VALLE D'AOSTA	6	0,4	...	-	0,4	0,4	...
PIEMONTE	85	217,1	2,0	47,4	117,5	164,9	3,6
LIGURIA	21	738,7	6,9	32,8	267,2	300,0	6,6
LOMBARDIA	268	5.077,2	47,0	568,3	340,5	908,8	19,9
FRIULI VENEZIA GIULIA	35	441,6	4,1	165,3	312,6	477,9	10,4
VENETO	75	247,9	2,3	64,3	58,2	122,5	2,7
EMILIA ROMAGNA	88	1.407,8	13,0	72,6	276,6	349,2	7,6
ITALIA SETTENTRIONALE	578	8.130,7	75,3	950,7	1.373,0	2.323,7	50,8
TOSCANA	44	426,9	3,9	20,1	246,0	266,1	5,8
UMBRIA	1	0,5	...	-	0,4	0,4	...
MARCHE	12	7,4	0,1	-	5,7	5,7	0,2
LAZIO	46	2.063,1	19,1	1.777,9	83,3	1.861,2	40,7
ABRUZZO	1	0,2	...	-	0,1	0,1	...
ITALIA CENTRALE	104	2.498,1	23,1	1.798,0	335,5	2.133,5	46,7
CAMPANIA	3	12,2	0,1	-	11,4	11,4	0,2
BASILICATA	3	30,0	0,3	24,5	2,5	27,0	0,6
PUGLIA	8	105,8	1,0	1,1	61,0	62,1	1,4
SICILIA	2	6,9	0,1	-	5,5	5,5	0,1
SARDEGNA	1	11,6	0,1	-	9,3	9,3	0,2
ITALIA MERIDIONALE E INSULARE	17	166,5	1,6	25,6	89,7	115,3	2,5
TOTALE	699	10795,3	100	2.774,3	1.798,2	4.572,5	100

... valore inferiore a 100 milioni

Tav. 12

VALUTE DI FATTURAZIONE DELLE OPERAZIONI GARANTITE NEL 1991
miliardi di lire

	Operazioni				Impegni assicurativi					
	numero	%	valore	%	m/l term.	%	breve term.	%	Totale	%
. ITALIANA	632	56,4	6.086,0	28,5	1.796,1	16,1	1.425,3	40,2	3.221,4	21,9
.ARO USA	244	21,8	9.039,0	42,4	6.823,9	61,2	1.474,0	41,6	8.297,9	56,5
:O R.F.T.	185	16,5	4.061,1	19,1	1.871,5	16,8	324,6	9,2	2.196,1	14,9
ICO SVIZZERO	18	1,6	78,2	0,4	36,7	0,3	12,5	0,4	49,2	0,3
	13	1,2	615,6	2,9	384,5	3,4	36,9	1,0	421,4	2,9
e	28	2,5	1.429,1	6,7	239,3	2,2	270,8	7,6	510,1	3,5
.LE GENERALE	1.120	100	21.309,0	100	11.152,0	100	3.544,1	100	14.696,1	100

percentuale inferiore a 0,1

Tav. 13

RIPARTIZIONE DEI CREDITI DILAZIONATI GARANTITI NEL 1991 SECONDO LE CLASSI DI DURATA PREVISTE DAL CONSENSUS (mld. di lire)

Durata	fino a 5 anni		da 5 a 8,5 anni		oltre 8,5 anni		Totale	
Categorie Paesi	valori assoluti	%	valori assoluti	%	valori assoluti	%	valori assoluti	%
Paesi ricchi	330,9	16,9	504,6	14,8	325,5	5,0	1161,0	9,8
Paesi intermedi	1.459,7	74,7	2.867,9	84,2	5.764,8	89,1	10092,4	85,3
Paesi poveri	163,8	8,4	32,6	1,0	379,0	5,9	575,4	4,9
TOTALE	1.954,4	100	3.405,1	100	6.469,3	100	11828,8	100

COMPOSIZIONE % PER CATEGORIE DI PAESI

Paesi ricchi	28,5	43,5	28,0	100
Paesi intermedi	14,5	28,4	57,1	100
Paesi poveri	28,4	5,7	65,9	100
TOTALE	16,5	28,8	54,7	100

Tav. 14

COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DELLE NUOVE GARANZIE CONCESSE NEL 2° SEMESTRE 1991
A FRONTE DEI CREDITI FORNITORI

Gruppi merceologici	miliardi di lire			quote % sul totale			variaz. % sul 2° sem.1990		
	m/l term.	breve term.	totale	m/l term.	breve term.	totale	m/l term.	breve term.	totale
Prodotti agro-alimentari	-	21,5	21,5	-	2,1	0,7	-	-21,3	-21,3
Prodotti tessili, dell'abbigliamento	-	4,9	4,9	-	0,5	0,1	-100,0	-77,9	-78,0
Prodotti meccanici	14,7	21,1	35,8	0,7	2,1	1,2	-91,6	-89,2	-90,3
Mezzi di trasporto	18,8	27,2	46,0	0,9	2,7	1,5	-47,3	-76,4	-69,5
Materiali da costruzione	-	0,1	0,1	-	...	...	-	-	-
Prodotti chimici e petroliferi	-	12,0	12,0	-	1,2	0,4	-	+12,1	+12,1
Altri prodotti manufatti	20,2	205,8	226,0	1,0	20,5	7,4	-58,9	+1,3	-10,4
Impianti completi	1.804,0	536,4	2.340,4	88,4	53,5	76,9	+1.016,3	+227,9	+619,7
Lavori	183,8	174,4	358,2	9,0	17,4	11,8	+383,7	+675,1	+492,1
TOTALE	2.041,5	1.003,4	3.044,9	100	100	100	+344,8	+31,6	+149,3

... percentuali inferiori a 0,1

Tav. 15

DISTRIBUZIONE PER AREE ECONOMICHE DELLE NUOVE GARANZIE CONCESSE NEL II SEMESTRE 1991

	miliardi di lire *			quote % sul totale			variaz. % sul II sem. '90		
	m/l term.	breve term.	totale	m/l term.	breve term.	totale	m/l term.	breve term.	totale
Paesi industrializzati	273,5	52,4	325,9	3,3	3,1	3,2	+173,8	-66,3	-27,5
di cui: - CEE	19,9	1,1	21,0	0,2	0,1	0,2	+97,0	-86,4	+15,4
- EFTA	-	0,6	0,6	-	...	...	-	-94,4	-94,4
- Altri	253,6	50,7	304,3	3,1	3,0	3,0	+182,4	-62,9	+34,3
Paesi in via di sviluppo	7.031,5	1.591,5	8.623,0	84,5	92,3	85,9	+351,0	+88,8	+259,0
di cui: - OPEC	5.916,1	1.145,6	7.061,7	71,1	66,5	70,3	+427,0	+98,2	+315,2
- Altri prod.petr.	620,7	336,9	957,6	7,5	19,5	9,6	+83,6	+87,1	+65,5
- Altri	494,7	109,0	603,7	5,9	6,3	6,0	+402,7	+28,8	+229,9
Paesi a commercio di Stato o in corso di trasformazione	1.013,2	78,1	1.091,3	12,2	4,5	10,9	-55,8	-79,3	-59,1
di cui: - Europa orientale	811,0	53,9	864,9	9,8	3,1	8,6	-61,7	-84,7	-65,0
- Altri	202,2	24,2	226,4	2,4	1,4	2,3	+12,9	+1,3	+11,5
op. non classificate	-	1,7	1,7	-	0,1	...	-	+183,3	+183,3
TOTALE	8.318,2	1.723,7	10041,9	100	100	100	+110,4	+25,3	+88,4

... percentuale inferiore a 0,1

Tav. 16

VALUTE DI FATTURAZIONE DELLE OPERAZIONI GARANTITE NEL II SEMESTRE 1991
miliardi di lire

	Operazioni				Impegni assicurativi					
	numero	%	valore	%	m/l term.	%	breve term.	%	Totale	%
IA ITALIANA	316	56,6	5.208,0	37,7	1.480,7	17,8	1.009,5	58,6	2.490,2	24,8
LARO USA	135	24,2	6.244,1	45,2	5.629,7	67,7	511,1	29,6	6.140,8	61,1
ICO R.F.T.	93	16,7	1.732,0	12,5	890,3	10,7	70,0	4,1	960,3	9,6
I	3	0,5	358,6	2,6	261,9	3,1	11,9	0,7	273,8	2,7
re	11	2,0	274,2	2,0	55,6	0,7	121,2	7,0	176,8	1,8
ALE GENERALE	558	100	13.816,9	100	8.318,2	100	1.723,7	100	10.041,9	100

percentuale inferiore a 0,1

Tav. 17

RIPARTIZIONE DEI CREDITI DILAZIONATI GARANTITI NEL SECONDO SEMESTRE 1991

SECONDO LE CLASSI DI DURATA PREVISTE DAL CONSENSUS (mld. di lire)

Durata	fino a 5 anni		da 5 a 8,5 anni		oltre 8,5 anni		Totale	
Categorie Paesi	valori assoluti	%	valori assoluti	%	valori assoluti	%	valori assoluti	%
Paesi ricchi	56,0	8,6	344,8	15,0	...	-	400,8	4,8
Paesi intermedi	497,6	76,3	1.914,8	83,6	5.182,4	94,2	7.594,8	89,9
Paesi poveri	98,3	15,1	31,2	1,4	321,1	5,8	450,6	5,3
TOTALE	651,9	100	2.290,8	100	5.503,5	100	8.446,2	100

COMPOSIZIONE % PER CATEGORIE DI PAESI

Paesi ricchi	14,0	86,0	-	100
Paesi intermedi	6,6	25,2	68,2	100
Paesi poveri	21,8	6,9	71,3	100
TOTALE	7,7	27,1	65,2	100

Tav.18

RIPARTIZIONE REGIONALE DELLE OPERAZIONI ASSICURATE NEL 2° SEMESTRE 1991
(crediti fornitori - miliardi di lire)

	Numero	Importo	%	m/l term.	breve term.	Totale	%
VALLE D'AOSTA	6	0,4	...	-	0,4	0,4	...
PIEMONTE	37	99,1	1,5	28,3	55,2	83,5	2,7
LIGURIA	13	643,8	9,7	25,0	184,9	209,9	6,9
LOMBARDIA	112	3.093,4	46,7	160,5	119,5	280,0	9,2
FRIULI VENEZIA GIULIA	25	176,8	2,7	29,2	175,1	204,3	6,7
VENETO	34	77,2	1,2	1,6	16,0	17,6	0,6
EMILIA ROMAGNA	38	458,2	6,9	53,3	210,5	263,8	8,7
ITALIA SETTENTRIONALE	265	4.546,9	68,7	297,9	761,6	1.059,5	34,8
TOSCANA	24	185,0	2,8	20,1	165,8	185,9	6,1
MARCHE	4	1,6	...	-	1,3	1,3	...
LAZIO	30	1.867,7	28,2	1.723,5	59,7	1.783,2	58,6
ABRUZZO	1	0,2	...	-	0,1	0,1	...
ITALIA CENTRALE	59	2.054,5	31,0	1.743,6	226,9	1.970,5	64,7
CAMPANIA	1	0,5	...	-	0,5	0,5	...
BASILICATA	1	0,2	...	-	0,1	0,1	...
SICILIA	1	6,3	0,1	-	5,0	5,0	0,2
SARDEGNA	1	11,6	0,2	-	9,3	9,3	0,3
ITALIA MERIDIONALE E INSULARE	4	18,6	0,3	-	14,9	14,9	0,5
TOTALE	328	6.620,0	100	2.041,5	1.003,4	3.044,9	100

... valore inferiore a 100 milioni

RECUPERI EFFETTUATI NEL II SEMESTRE 1991

TAVOLA 19

(milioni di lire)

Paesi	Ristrutturazioni		Altri recuperi		Totale	
	Capitale	Interessi	Capitale	Interessi	Cap. + Int.	Percentuale
ALGERIA	-	-	22.164	-	22.164	7,00
ANGOLA	-	-	162	-	162	,10
ARGENTINA	-4.471	6.822	-	-	2.351	,00
BOLIVIA	-	-	145	-	145	...
BRASILE	-	-	14.714	130	14.844	4,70
BULGARIA	-	-	535	-	535	,20
COSTA D'AVORIO	-	16	-	4	20	...
CIAD	-	212	-	-	212	,10
COSTA RICA	-	-	147	-	147	,10
ECUADOR	282	4.683	-	-	4.965	1,60
EGITTO	-	-	25.000	-	25.000	7,90
GHANA	183	47	-	-	230	,10
GUATEMALA	-	-	5.210	-	5.210	1,60
INDONESIA	10	5	-	-	15	...
JUGOSLAVIA	4	-	2.054	915	2.973	1,00
LIBIA	-	-	2.797	-	2.797	,90
MADAGASCAR	2.359	3.119	-	-	5.478	1,70
MALI	-	492	-	-	492	,20
MAROCCO	147.887	11.935	-	-	159.822	50,50
MESSICO	...	-	-	-	0	...
MOZAMBICO	-	-	60	-	60	...
NIGERIA	7.365	807	51.150	-	59.322	18,70
PAKISTAN	1.661	665	-	-	2.326	,70
PERU'	-	-	-	1.011	1.011	,30
POLONIA	-	-	27	2	29	...
SENEGAL	-	417	-	-	417	,10
SUD AFRICA	-	-	68	2	70	...
TANZANIA	-	-	-	1.602	1.602	,50
TRINIDAD E TOBAGO	-	807	-	-	807	,30
TURCHIA	2.439	796	-	-	3.235	1,00
VENEZUELA	-	-	-	19	19	...
Totale	157.719	30.823	124.233	3.685	316.460	100,00

Tav. 20

ACCORDI DI RISTRUTTURAZIONE STIPULATI A LIVELLO MULTILATERALE E BILATERALE NEL II SEMESTRE 1991

PAESE	DATA MULTIL.	SCADENZE RISTRUTTURATE	RIMBORSO PREVISTO PRIMO VERS.	RIMBORSO PREVISTO ULTIMO VERS.	(1) DATA BILATERALE	CUT-OFF DATE	IMPORTO RISTRUTT. BILAT.
IGENTINA 3 (4)	21.12.89	100% arr. al 31.12.89 (x) 100% scad. 1.1.90-31.3.91 100% (cap.) e 70% (int.) scad. 1.1.90-31.3.91 relative acc. 16.1.85 e 20.5.87 (x) a) il 50% degli arretrati al 31.12.89 ex acc. 16.1.85 e 20.5.87 dovrà essere pagato rapidamente o, per lo meno, in n. 2 rate (il 30.4.90 ed il 30.6.90); b) il 50% di detti arretrati sarà ristrutturato per il 100% cap. ed il 95% interessi con primo versamento il 31.1.96 ed ultimo il 31.7.99. c) Il residuo 5% interessi dovrà essere pagato entro il 31.3.90.	31.1.96 31.1.97 31.1.97	31.7.99 31.7.2000 31.7.2000	26.7.91 C (siglato)	10.12.83	
RGENTINA 4 (5)	19.9.91	100% arr. (cap.+int. esclusi int. di ritardo) al 30.9.91 per scad. origin. e scad. già ristrutt. con accordi 16.1.85 e 20.5.87; 100% scad. (cap.+int. esclusi int. di ritardo) 1.10.91-30.6.92 per scad. origin. e già ristrutt. con accordi 16.1.85 e 20.5.87	30.9.98	31.12.2002		10.12.83	
AMERUN 1 (6)	24.5.89	100% cap. + 85% int.: arr. al 31.3.89 scadenze 1.4.89-31.3.90	31.3.94 31.3.96	30.9.97 30.9.99	26.7.91 C	31.12.88	Lit.8,896 mld.

PAESE	DATA MULTIL.	SCADENZE RISTRUTTURATE	RIMBORSO PREVISTO PRIMO VERS.	RIMBORSO PREVISTO ULTIMO VERS.	DATA BILATERALE	CUT-OFF DATE	IMPORTO RISTRUTT. BILAT.
STA D'AVORIO 6) (7)	20.11.91	100% cap.+ int. scad. 1.10.91-30.9.92 inclusa quella ex accordi Club nn. 1,2,3,4,5 (8)	30.9.2000	31.3.2007		1.7.83	
		100% cap.+ int. (esclusi int. ritardo) arr. al 30.9.91 inclusi quelli ex acc. Club nn. 1,2,3,4	30.9.1997	31.3.2003			
STA RICA 4 (9)	16.7.91	100% scad. 1.7.91-31.3.92	15.4.97	15.10.2001	Italia non vanta crediti ristrut-turabili	1.7.82	
		100% arr. al 30.6.91 ex acc. mult. nn° 1-2	15.4.93	15.4.96			
		100% arr. al 30.6.91 ex acc. mult. n. 3	15.10.91	15.4.96			
BA (10)		100% insoluti per crediti con rimb. entro 12 mesi	1.7.93	1.7.96	18.12.91 C		Lit. 55 miliardi
MINICANA REP. 2 (3)	22.11.91	100% arr. al 30.9.91 ex acc. n. 1 100 scad. 1.10.91-31.3.93	31 12.2000	30.7.2007	Nessun debito italiano ristrutt.	30.6.84	
BON 4 (11)	24.10.91	100% scad. (C + I esclusi int. ritardo) 1.10.91-31.12.92	31.12.97	31.12.2002		1.7.86	
		100% arr. (C + I esclusi int. ritardo) al 30.9.91	30.6.93	31.12.97			
		100% scad. solo cap. 1.10.91-31.12.92 ex accordo Club 21.1.87	30.6.93	31.12.97			

PAESE	DATA MULTIL.	SCADENZE RISTRUTTURATE	RIMBORSO PREVISTO PRIMO VERS.	RIMBORSO PREVISTO ULTIMO VERS.	DATA BILATERALE	CUT-OFF DATE	IMPORTO RISTRUTT. BILAT.
AMAICA 5	26.4.90	100% scad. 1.2.89 - 31.5.91 100% (cap.) 1.12.89 - 31.5.91 acc. mult. 16.7.84, 19.7.85 e 5.3.87	29.2.96 29.2.96	31.8.2000 31.8.2000	12.7.91 C	1.10.83	Lit.4,657 mld.
AMAICA 6 (3)	19.7.91	100% scad. 1.6.91-30.6.92 100% scad. 1.6.91-30.6.92 ex acc. mult. 16.7.84 (n°1); 19.7.85 (n°2); 5.3.87 (n°3)	15.6.98	15.12.2006		1.10.83	
NDURAS (3) (12)	14.9.90	100% arretrati al 31.8.90 anche per ristrutt. bil. prec.; 100% scad. 1.9.90-31.7.91 anche ex ristrutt. bil. prec.	31.8.95 31.8.99	28.2.2005 28.2.2006	28.11.91 C	1.6.90	Lit. 15,57 miliardi
DAGASCAR 6 (2) (13) (15)	28.10.88	100% arr. al 31.3.88 100% scad. 1.4.88-31.12.89 100% scad. 1.4.88-31.12.89 relat.mult.30.4.81, 13.7.82 e 23.3.84	15.8.97 15.8.97 15.8.97	15.2.2003 15.2.2003 15.2.2003	23.7.91 C	1.7.83	Lit.53,36 mld.
DAGASCAR 7 (2) (2) (14) (15)	10.7.90	100% scad. 1.6.90-30.6.91 relative mult. 13.7.82 e 23.3.84	1.6.99	15.12.2004	23.7.91 C	1.7.83	Lit.16,43 mld.
CARAGUA (16)	17.12.91	100% cap.+ int. arr. al 31.12.91 (debiti a M/L e B/T); 100% cap.+ int. scad. 1.1.92 - 31.3.93				1.11.88	
RU' 3 (3) (17)	17.9.91	100% (cap.+int. inclusi int. ritardo) arretrati al 30.9.91 per scad. origin. e già ristrutt. ex accordi nn. 1 e 2	15.11.2002 15.11.2000 (per scad. orig.)	15.5.2012 15.5.2007 (per scad. orig.)		1.1.83	
		100% (cap.+int. esclusi int. ritardo) scad. 1.10.91-31.12.92 origin. e già ristrutt. ex accordi nn. 1 e 2	15.11.2002 15.11.2000 (per scad. orig.)	15.5.2007 15.5.2007 (per scad. orig.)			

ıato:

la lettera "C" significa che l'accordo bilaterale è un'intesa di consolidamento, mentre la lettera "R" una di rifinanziamento;

si applicano le formule di Toronto:
trattasi delle opzioni segnalate, in linea di principio dalle autorità italiane al momento della conclusione dell'intesa multilaterale quale strumento di alleggerimento del debito per i paesi più poveri ed indebitati (sulla base delle indicazioni del Vertice di Toronto) che verrà utilizzato allorchè sarà negoziato l'accordo bilaterale.
Le formule previste a tal fine durante il vertice di Toronto sono le seguenti:

Opzione A : annullamento di 1/3 delle scadenze e rimborso dei rimanenti 2/3 in 14 anni di cui 8 anni di grazia;

Opzione B : ristrutturazione ai tassi di mercato con rimborso in 25 anni di cui 14 anni di grazia;

Opzione C : ristrutturazione ad un tasso d'interesse agevolato che sarà quello di mercato ridotto di 3,5 punti percentuale del 50% se questo 50% risultasse inferiore ai 3,5 punti percentuale; durata del rimborso 14 anni di cui 8 di grazia.

si applica il trattamento riservato dal Club di Parigi (decisione del 10.09.90) ai paesi c.d. a reddito medio della fascia inferiore ("Lower middle income countries") e che si traduce in:

- Periodi di rimborso:
a1 - per i crediti d'aiuto : 20 anni di cui come massimo 10 di grazia;
a2 - per gli altri crediti : 15 anni di cui come massimo 8 grazia;

- Tassi d'interesse :
b1 - per i crediti d'aiuto : non superiori a quelli originariamente applicati;
b2 - per gli altri crediti : quelli di mercato,

- Possibilità di operazioni di conversione dei debiti :
Ogni paese creditore potrà su base volontaria e d'intesa con il paese debitore effettuare operazioni di conversione dei crediti in moneta locale (debt equity swaps, debt for nature swaps, debt for aid swaps etc.).
Per i crediti d'aiuto non vi sono limiti per tali operazioni. Per gli altri crediti non potranno essere superate le soglie prefissate nell'accordo (ad es.: il maggiore tra questi due valori: una % sul debito in essere verso ciascun paese creditore ad una certa data od un valore assoluto: ad es: 10% del debito in essere ad una certa data oppure 5-10 milioni $).

L'entrata in vigore dell'accordo è sottoposta a condizioni (le c.d. "Trigger clauses") da soddisfare entro il 30.04.90 (=sottoscriz. accordi bilat. ex intesa Club 20.05.87 e 1° revisione da FMI dell'accordo "stand by") ed il 1° luglio 1990 (= riconciliaz. debiti ogg. ristruttur. ex accordi Club n. 1 del 16.01.85 e n. 2 del 20.05.87).
Nel gennaio '91 il Club ha considerato "sostanzialmente" soddisfatta tale clausola e, per conseguenza, l'accordo è entrato in vigore.
Il termine del 1° luglio 1990 per la riconciliazione debiti oggetto ristrutt. ex Accordi Club n. 1 e n. 2 è stato successivamente prorogato al 30.09.1990 e, successivamente al 30.11.1990 Sempre al 30.11.1990
è stato differito il termine (30.06.90) per la conclusione degli accordi bilat. applic. Accordo n. 3.
Successivamente (gennaio '92) il termine per la concl. accordi bilat. applic. Accordo n. 3 è stato prorogato al 15.03.92.

Condizioni particolari di rimborso:

a) pagamento entro il 31.12.91 da: -dll 30 % degli interessi non ristrutturati con l'accordo n. 3;
- il 5% degli interessi relativi al 50% degli arretrati al 31.12.89 ex accordi nn. 1 e 2 che ex accordo n. 3 doveva essere regolato entro il 31.03.90;
- il 100% interessi maturati al 31.01.91 ex accordo n. 3;
- 100% delle somme arretrate, a fronte di debiti non ristrutturati con l'accordo n. 3, che dovevano essere pagate entro il 01.04.91.

b) regolamento in n. 6 trimestralità (1° versam.: 31.12.91 - ultimo vers.: 31.03.93) da:
- il 100% delle scadenze 01.04.91-31.03.92 dovuti e non regolati ex accordi bilat. già conclusi o da concludere in applicaz. dell'accordo Club n. 3 non considerati sub a) che precede (cioè interessi di mora del periodo 01.04.91-31.03.92 ex accordo Club n. 3).

Condizioni perchè l'accordo continui ad applicarsi:
- esistenza di un accordo FMI;
- conclusione entro 31.12.91 delle intese bilat. ex accordi Club nn. 1. 2 e 3 anche per quanto riguarda la riconciliazione liste debiti relative.

In applicazione della risoluzione UNCTAD dell'11.03.78 sono state annullate (delibera CIPES del 12.04.79) le scadenze 1979 a 1981 relative ai debiti commerciali assicurati.
Dal 31.03.90 l'accordo Club non ha più trovato applicazione non essendo stata approvata da FMI entro il 31.03.90 la 3° revisione accordo "stand- by" e non conclusi tutti gli accordi bilaterali.

L'accordo verrà annullato se entro 30.04.92 non saranno pagati gli int. ritardo arretrati al 31.12.89 sui debiti ristr. co accordo Club n. 5.

Ad eccezione del 5% int. sui debiti oggetto dell'Accordo Club n. 4 non ristrutt. con l'accordo Club n. 5 e degli int. ritardo maturati al 31.12.89 sui debiti oggetto dell'accordo Club n. 5 (questi ultimi dovevano essere regol. per 50% il 31.04.91 e per l'altro 50% il 30.04. 92).

NB: L'accordo sarà annullato qualora entro il 15.10.91 FMI non abbia effettuato con giudizio positivo la revisione ex accordo stan-by o Costa Rica non abbia proceduto al 1° pagamento degli arretrati al 30.06.91 ex accordo mult. n° 3.

Intesa Banco Nacional de Cuba/SACE.

L'intesa verrà annullata se non verranno regolati:
- entro 31.12.91 arretrati al 24.10.91 su altri debiti non rientranti nell'accordo in particolare ex operazioni a B/T e post "cut-off date";
- entro 31.05.92 arretrati al 30.09.91 ex accordi Club nn. 1, 2, 3.

Il rimborso avverrà in 20 anni di cui 10 di grazia per i crediti d'aiuto.
Clausola di annullamento dell'accordo : se entro il 28.02.91 il FMI non avrà concluso 2° revisione ex accordo "stand-by".
Prorogato al 15.06.91 (decisione Club della riunione dell'aprile '91).
Il FMI ha prorogato al 28.02.92 la durata dell'accordo "stand-by".

La durata del periodo oggetto della ristrutturazione è stata prorogata fino al 31.05.1990.

Il 100% scad. (C+I esclusi quelli ritard. regolam.) 01.06.90-31.12.90 relat. mult. 30.04.81 (Acc. n.1) dovrà essere pagato entro 31.03.90. Gli altri arretrati al 10.07.90 dovranno essere rimborsati entro 31.08.90.

In applicazione della risoluzione UNCTAD dell'11.03.78 sono state annullate (delibera CIPES del 12.04.79) le scadenze 1979 a 1981 relative ai debiti commerciali assicurati.

Si applica il trattamento c.d. di Trinidad (melius: TORONTO ALLARGATO):
per il Paese è prevista l'applicazione dell'intesa bilaterale di tale trattamento quale strumento di alleggerimento del debito per i paesi più poveri e più indebitati (sulla base delle indicazioni del Vertice di Londra del 1991 nonchè del "Comitato ad interim" del Comitato per lo Sviluppo formulate in occasione dell'assemblea annuale FMI e Banca Mondiale di Bangkok dell'Ottobre '91).

Le formule previste da tale trattamento sono le seguenti:

I Crediti d'aiuto:
rimborso in n. 30 anni di cui n. 12 anni di grazia a tassi non superiori a quelli originari;

II Crediti commerciali:
- opzione A:
annullamento del 50% dei debiti (C + I);
ristrutturazione del residuo 50% (C+I) in n. 23 anni di cui n. 6 anni di grazia a tassi di mercato;

- opzione B :
ristrutturazione del debito (C + I) in n. 23 anni senza periodo di grazia a tassi notevolmente ridotti rispetto a quelli di mercato;
- opzione C :
ristrutturazione del debito (C + I) in n. 25 anni di cui n. 14 anni di grazia a tassi di mercato.
Sono stati riscadenzati anche i debiti a B/T derivanti da contratti conclusi prima del 17.12.91, sia pubblici che privati. Per i debiti privati è necessario che gli importi in valuta locale siano stati depositati presso la Banca Centrale Nicar. entro il 31.12.91.

- opzione D :
ristrutturazione del debito (C + I) in nn. 23 anni di cui n. 5 anni di grazia a tassi d'interesse ridotti rispetto a quelli di mercato e capitalizzazione del 50% degli interessi durante il periodo di grazia.
Tale formula verrà probabilmente utilizzata in taluni casi solo dal Giappone.

In linea di principio l'Italia dovrebbe applicare l'opzione cd. "B".
Su base volontaria e bilaterale è prevista la possibilità di "operazioni di conversione del debito in valuta locale" entr limiti indicati nel trattamento riservato ai "paesi a medio reddito della fascia inferiore" con la sola differenza che l'importo max. per i crediti non d'aiuto può essere US $ 20 milioni.
I debiti del settore priv. (c. + int.) arretrati sia a M/L che a B/T purchè effett. versa. in valuta locale entro 31.12.91 verranno rimbors. in n. 10 semestral. dal 30.06.92 al 31.12.96.
Gli interessi relativi al periodo 01.01.92-31.03.93 saranno rimbors.:
- per il 50% in n. 6 semestralità eguali dal 01.12.91 (1° pagam) al 01.06.95 (ultimo pagam.);
- per il residuo 50% secondo le scad. previste in relazione alle opzioni scelte.

L'accordo ha previsto la ristrutturazione non solo dei crediti a ML/Termine ma anche di quelli a B/Termine.

Gli interessi di mora riguardanti gli importi ristrutt. con questo accordo e realtivi al periodo 01.10.91-31-12-92 saranno rimborsati per il 30% in n. 4 semestralità (1° versam.: 15.11.92 - ultimo versam.: 15.05.94), per il 70% in n. 6 semestralità (1° versam.: 15.05.95 - ultimo versam.: 15.11.97).

Gli arretrati al 30.09.91 derivanti da operaz. a M/L termine concluse dopo il 01.01.83 (= dopo la cut off date), a condizione che prima del 30.09.91 i relativi pagamenti siano stati depositati presso Banca Centrale di Riserva del Perù e Perù abbia rispettato programma "accumulo diritti" concordato con FMI, saranno pagati in n. 12 semestralità (1° versam.: 30.06.93).
L'accordo verrà annullato se entro 30.04.93 il FMI non avrà approvato accordo "stand-by".

Tav. 21

DISTRIBUZIONE PER AREE ECONOMICHE DELLE PROMESSE IN ESSERE AL 31.12.1991
(mld. di lire)

	Totale	%	m/l term.	%	breve term.	%
Paesi industrializzati	602,4	7,3	602,4	7,7	-	-
di cui: - CEE	21,0	0,3	21,0	0,3	-	-
- EFTA	-	-	-	-	-	-
- Altri	581,4	7,0	581,4	7,4	-	-
Paesi in via di sviluppo	3.841,8	46,4	3.455,4	44,0	386,4	90,2
di cui: - OPEC	2.227,4	26,9	1.906,8	24,3	320,6	74,8
- Altri prod.petr.	572,4	6,9	531,7	6,7	40,7	9,5
- Altri	1.042,0	12,6	1.016,9	13,0	25,1	5,9
Paesi a commercio di Stato o in via di trasformazione	3.835,6	46,3	3.793,5	48,3	42,1	9,8
di cui: - Europa orientale	2.602,8	31,4	2.560,7	32,6	42,1	9,8
- Altri	1.232,8	14,9	1.232,8	15,7	-	-
TOTALE GENERALE	8.279,8	100	7.851,3	100	428,5	100

'av. 22

Finanziamenti accolti nel semestre per tipo di operazione e confronto con i dati del semestre corrispondente del precedente anno

(importi in miliardi di lire)

Tipo di operazione	Numero operazioni accolte			Credito capitale accolto		
	II SEM.1990	II SEM.1991	Var %	II SEM.1990	II SEM.1991	Var %
Operazioni con provvista in lire sul mercato interno	23	33	43,5	55,1	307,9	458,8
Operazioni con provvista sul mercati esteri di cui:	297	262	-11,8	4.338,6	3.360,6	-22,5
Smobilizzi prosoluto	149	130	-12,8	843,7	504,7	-40,2
Smobilizzi prosolvendo	63	42	-33,3	1.419,1	864,7	-39,1
Prestiti	23	21	-8,7	1.058,5	243,9	-77,0
Triangolari	62	69	11,3	1.017,3	1.747,3	71,8
Totale generale	320	295	-7,8	4.393,8	3.668,5	-16,5

Tav. 23

Accoglimenti del II SEM.1990 e del II SEM.1991 ripartiti per crediti fornitori e crediti finanziari

(importi in miliardi di lire)

Tipo operazioni	II SEM.1990			II SEM.1991		
	Numero	C.C.D.	Fornitura	Numero	C.C.D	Fornitura
Crediti fornitori	236	2.337,5	2.777,2	202	1.499,3	1.779,3
Crediti finanziari	84	2.056,3	2.423,6	93	2.169,3	2.492,3
TOTALE	320	4.393,8	5.200,8	295	3.668,6	4.271,6

Variazioni percentuali II SEM.1991 / II SEM.1990

Tipo operazioni	C.C.D.	Fornitura
Crediti fornitori	-35,9	-35,9
Crediti finanziari	5,5	2,8
TOTALE	-16,5	-17,9

Tav. 24

Credito capitale dilazionato delle operazioni accolte per proponente e per tipo di operazione

(importi in miliardi di lire)

Tipo Operazioni	ICS	Mediocrediti Regionali	Banche di Credito Ordinario	BIN e banche di diritto pubblico	Banche estere	Filiali estere Banche italiane	Esportatori	Totale
Operazioni con provvista mercato interno	307,9	6,6	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	307,9
Operazioni con provvista mercati esteri di cui:	243,9	5,1	1.360,8	1.032,0	1.747,3	130,2	8,6	3.360,6
Smobilizzi Prosoluto	0,0	0,0	496,1	359,5	0,0	0,0	8,6	504,7
Smobilizzi Prosolvendo	0,0	0,0	864,7	672,5	0,0	0,0	0,0	864,7
Prestiti	243,9	5,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	243,9
Triangolari	0,0	0,0	0,0	0,0	1.747,3	130,2	0,0	1.747,3
Totale	551,8	11,6	1.360,8	1.032,0	1.747,3	130,2	8,6	3.668,5

Tav. 25

Distribuzione percentuale del c.c.d. e del numero operazioni per Regione di residenza dell'impresa esportatrice

	Numero		Importo	
	II Sem.'90	II Sem.'91	II Sem.'90	II Sem.'91
Italia Settentrionale	72,2	74,0	67,2	70,4
- Piemonte	26,9	17,7	42,9	23,4
- Lombardia	24,4	27,8	10,6	23,7
- Veneto	2,2	6,4	0,5	2,1
- Trentino Alto Adige	0,3	-	(...)	-
- Friuli Venezia Giulia	2,5	2,4	0,9	3,8
- Liguria	2,5	4,1	1,7	9,1
- Emilia Romagna	13,4	15,6	10,6	8,3
Italia Centrale	8,1	5,6	5,7	4,1
- Toscana	3,4	2,1	1,0	0,2
- Marche	0,6	0,4	0,2	(...)
- Lazio	4,1	2,4	4,5	3,7
- Umbria	-	0,7	-	0,2
Italia Meridionale e Insulare	0,6	0,4	0,2	0,2
- Campania	0,3	0,4	0,1	0,2
- Sicilia	0,3	-	0,1	-
Non classificate (1)	19,1	20,0	26,9	25,3
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0

(1) Nel semestre in esame, al totale della voce "non classificate" (925,2 mld) concorrono per 330,2 mld le forniture relative a crediti finanziari open mentre la parte rimanente comprende forniture approntate in pool dagli esportatori o per le quali non è stato possibile definire univocamente la regione di esportazione.

(...) inferiore allo 0,05%

Tav. 26

Serie storica semestrale (Domande, forniture, credito capitale accolto)

Periodo	Numero domande accolte	Forniture (miliardi di lire)	Credito Capitale accolto (miliardi di lire)		
			Crediti fornitori	Crediti finanziari	Totale
I SEM.1977	272	981	547	249	796
II SEM.1977	165	980	576	178	754
I SEM.1978	210	1.262	735	257	992
II SEM.1978	219	1.594	676	632	1.308
I SEM.1979	243	1.658	816	530	1.346
II SEM.1979	603	2.573	1.104	851	1.955
I SEM.1980	552	3.080	860	1.207	2.067
II SEM.1980	473	1.686	771	550	1.321
I SEM.1981	694	3.076	1.164	1.224	2.388
II SEM.1981	682	3.497	1.556	1,212	2.768
I SEM.1982	1143	5.559	2.689	1.534	4.223
II SEM.1982	972	4.555	2.265	1.243	3.508
I SEM.1983	561	2.307	1.206	622	1.828
II SEM.1983	602	3.686	2.433	403	2.836
I SEM.1984	495	5.141	2.805	1.137	3.942
II SEM.1984	445	4.197	1.582	1.790	3.372
I SEM.1985	427	4.849	3.120	481	3.601
II SEM.1985	348	4.458	2.486	826	3.312
I SEM.1986	273	2.551	1.448	602	2.050
II SEM.1986	210	3.923	1.279	1.974	3.253
I SEM.1987	188	3.019	1.112	1.282	2.394
II SEM.1987	253	3.318	1.363	1.198	2.561
I SEM.1988	255	2.647	1.453	723	2.176
II SEM.1988	278	4.429	1.399	2.217	3.616
I SEM.1989	300	4.879	974	3.084	4.058
II SEM.1989	344	5.049	2.703	1.404	4.107
I SEM.1990	325	4.470	1.653	2.150	3.803
II SEM.1990	320	5.201	2.338	2.056	4.394
I SEM.1991	358	5.387	2.284	2.162	4.446
II SEM.1991	295	4.272	1.499	2.169	3.669

Tav. 27

Finanziamenti all'esportazione
(importi in miliardi di lire)

Anno	Numero domande accolte	Fornitura	C.C.D. Accolto	Variazione % su anno precedente	
				Fornitura	Credito capitale dilazionato
1970	691	414	352		
1971	762	507	405	22,5	15,1
1972	541	711	610	40,2	50,6
1973	370	372	282	-47,7	-53,8
1974	315	28	20	-92,5	-92,9
1975	1089	2.275	1.867	(1)	(1)
1976	495	1.509	1.207	-33,7	-35,4
1977	437	1.961	1.550	30,0	28,4
1978	429	2.856	2.301	45,6	48,5
1979	846	4.231	3.301	48,1	43,5
1980	1025	4.766	3.388	12,6	2,6
1981	1376	6.573	5.156	37,9	52,2
1982	2115	10.113	7.731	53,9	49,9
1983	1163	5.993	4.665	-40,7	-39,7
1984	940	9.338	7.314	55,8	56,8
1985	775	9.307	6.913	-0,3	-5,5
1986	483	6.474	5.303	-30,4	-23,3
1987	441	6.337	4.956	-2,1	-6,5
1988	533	7.076	5.792	11,7	16,9
1989	644	9.929	8.165	40,3	41,0
1990	645	9.671	8.197	-2,6	0,4
1991	653	9.659	8.115	-0,1	-1,0

) La ripresa dei finanziamenti nel 1975, dopo un anno di stasi, rende poco significative le percentuali di variazione.

Distribuzione geografica del credito capitale dilazionato accolto

Tav. 28

Gruppi di paesi	Domande accolte (numero)		Credito agevolato				
			miliardi di lire		composizione %		Variazione %
	II SEM.1990	II SEM.1991	II SEM.1990	II SEM.1991	II SEM.1990	II SEM.1991	II SEM.1991/II SEM.1990
1. - P.V.S.	194	178	1.387,3	2.047,9	31,6	55,8	47,6
1.1 - Africa	73	73	301,1	777,4	6,9	21,2	158,2
1.2 - America Latina	69	60	692,2	431,5	15,8	11,8	-37,7
1.3 - Asia, Oceania	48	38	336,7	822,6	7,7	22,4	144,3
1.4 - Europa	4	7	57,4	16,5	1,3	0,4	-71,3
2. - Paesi CEE	27	35	347,9	121,0	7,9	3,3	-65,2
3. - Paesi dell'Est europeo	33	42	1.444,1	553,2	32,9	15,1	-61,7
4. - Altri paesi industrial.	66	40	1.214,5	946,3	27,6	25,8	-22,1
TOTALE (1+2+3+4)	320	295	4.393,8	3.668,5	100,0	100,0	-16,5
1.a P.V.S. OPEC	88	69	531,4	752,1	12,1	20,5	41,5
1.b Paesi di recente industrializzazione - NIC (1)	44	42	246,9	213,6	5,6	5,8	-13,5
1.c Altri P.V.S.	62	67	608,9	1.082,2	13,9	29,5	77,7

(1) Brasile, Corea del Sud, Hong-Kong, Yugoslavia, Messico, Singapore, Taiwan e prima dell'ingresso nella CEE, Grecia e Portogallo

Tav. 29

Distribuzione per paese delle operazioni accolte nel semestre
(importi in miliardi di lire)

Paese	Numero	C.C.D.	Paese	Numero	C.C.D.
		PVS Africa			
Algeria	60	381,2	Camerun	1	11,7
Congo	1	150,0	Egitto	4	217,3
Etiopia	2	8,2	Ghana	1	2,5
Marocco	2	3,4	Tunisia	1	0,2
Uganda	1	2,8			
		PVS America			
Argentina	5	13,8	Brasile	20	44,4
Cile	2	0,8	Colombia	3	19,4
Cuba	5	36,8	Messico	14	122,1
Panama	7	133,7	Peru'	1	11,7
Rep.Dominicana	1	46,3	Venezuela	2	2,4
		PVS Asia Oceania			
Bangladesh	1	43,4	Cina	7	50,1
Corea del Nord	1	132,5	Giordania	1	0,8
Hong-Kong	3	35,7	Indonesia	4	4,9
Iran	3	363,6	Israele	5	54,1
Malaysia	2	99,9	Pakistan	1	1,2
Tailandia	6	19,8	Vanuatu	4	16,5
		PVS Europa			
Gibilterra	1	1,8	Turchia	1	3,3
Yugoslavia	5	11,4			
		CEE			
Francia	1	0,3	Germania Fed.	2	12,5
Grecia	1	14,6	Portogallo	18	10,7
Regno Unito	3	66,1	Spagna	10	16,7
		Paesi dell'Est Europeo			
Cecoslovacchia	6	49,9	Polonia	20	59,5
Romania	3	41,2	Stati ind. ex URSS	11	390,1
Ungheria	2	12,5			
		Altri Paesi Industriali			
Australia	1	4,1	Austria	8	80,0
Stati Uniti	3	30,2	Sud Africa	7	26,9
Svizzera	21	805,1			

Tav. 30

Distribuzione delle operazioni accolte nel semestre per categorie di paesi secondo il Consensus

(importi in miliardi di lire)

Paesi	Fino a 5 anni		5 - 8.5 anni		Oltre 8.5 anni	
	N.operazioni	C.C.D.	N.operazioni	C.C.D.	N.operazioni	C.C.D.
i Relativamente ricchi	64	1.157,7	8	366,2	0	0,0
ii Intermedi	166	1.121,1	22	472,6	2	22,5
iii Relativamente poveri	21	226,6	9	41,8	3	260,1
Totale	251	2.505,4	39	880,6	5	282,6

Tav. 31

Distribuzione geografica delle operazioni accolte per gruppi di Paesi

Gruppi di paesi	Domande accolte (numero)					Credito agevolato (miliardi di lire)					Variazione % C.C.D.accolto			
	1987	1988	1989	1990	1991	1987	1988	1989	1990	1991	1988/87	1989/88	1990/89	1991/90
1. - P.V.S.	263	318	431	375	398	2.222,9	2.424,1	4.005,9	3.283,8	3.785,2	9,1	65,3	-18,0	15,3
1.1 - Africa	75	119	210	155	157	623,3	543,6	956,4	701,7	1.205,8	-12,8	75,9	-26,6	71,8
1.2 - America Latina	84	105	115	115	151	817,9	1.225,8	1.774,6	1.002,9	1.116,9	49,9	44,8	-43,5	11,4
1.3 - Asia, Oceania	81	69	85	93	78	686,0	489,4	1.203,8	1.341,3	1.419,4	-28,7	146,0	11,4	5,8
1.4 - Europa	23	25	21	12	12	95,7	165,4	71,1	238,0	43,2	72,8	-57,0	234,7	-81,8
2. - Paesi CEE	0	0	40	75	70	0,0	0,0	585,2	530,5	195,2	0,0	0,0	-9,3	-63,2
3. - Paesi dell'Est europeo	54	75	77	61	74	1.735,3	1.780,8	2.440,5	2.111,2	1.648,3	2,6	37,0	-13,5	-21,9
4. - Altri paesi industriali	124	140	96	134	111	997,4	1.587,2	1.133,1	2.271,7	2.485,9	59,1	-28,6	100,5	9,4
TOTALE (1+2+3+4)	441	533	644	645	653	4.955,6	5.792,2	8.164,7	8.197,2	8.114,7	16,9	41,0	0,4	-1,0
1.a P.V.S. OPEC	44	96	183	172	145	503,6	825,7	925,6	1.515,0	1.386,2	64,0	12,1	63,7	-8,5
1.b Paesi di recente industrial. NIC (1)	62	53	81	78	103	243,4	158,7	257,2	334,0	390,5	-34,8	62,1	29,9	16,9
1.c Altri P.V.S.	157	169	167	125	150	1.475,9	1.439,7	2.823,2	1.434,7	2.008,5	-2,5	96,1	-49,2	40,0

(1) cfr Nota 1 Tab.A.7

Tav. 32

Composizione merceologica del credito capitale dilazionato accolto

(importi in miliardi di lire)

Settori	N.Operazioni	C.C.D.
- MACCHINARI ED ATTREZZATURE INDUSTRIALI	170	492,0
- Generatori ,motori elettrici e non elettrici e loro parti	7	27,5
- Macchine ed app. di riscaldamento e per la produzione di freddo	5	38,5
- Macchine per la lavorazione dei metalli	14	17,2
- Macchine per la lavorazione del legno e delle materie plastiche	19	25,0
- Macchine per ufficio (compresi calcolatori elettronici)	0	0,0
- Macchine ed attrezzature agricole e zootecniche di cui:	19	99,0
Trattori agricoli	12	26,9
- Macchine ed apparecchi per l'industria alimentare e del tabacco	16	30,5
- Macchine per l'industria tessile - abbigliamento, cuoio e pelli	21	20,6
- Macchine produzione - lavorazione carta	1	1,3
- Macchine per l'editoria	2	13,7
- Macchine per la lavorazione dei minerali non metalliferi	27	76,9
- Macchine per lavori minerari, di sterro, edili e stradali	8	74,3
- Macchine sollevamento, carico-scarico,trasporto interno allo stabil.	6	13,5
- Apparecchi,strumenti scientifici, medici, ottici di misura e controllo	2	15,1
- Apparecchi per telecomunicazioni	6	19,1
- Altre macchine, apparecchi e parti staccate	17	19,7
- INFRASTRUTTURE E IMPIANTI (compresi i lavori di install. e costr.)	45	1.624,0
- Strade, ferrovie, porti e aeroporti	0	0,0
- Alberghi, ospedali, scuole, edilizia civile	2	18,5
- Dighe,acquedotti, elettrodotti, gasdotti, oleodotti	2	83,1
- Impianti per telecomunicazioni	0	0,0
- Impianti per la produzione d'energia (escluse centrali nucleari)	7	206,9
- Centrali nucleari	0	0,0
- Impianti e stabilimenti agricoli, zootecnici, alimentari	9	129,3
- Impianti siderurgici	4	156,1
- Impianti chimici e petrolchimici	9	370,3
- Impianti per l'estrazione mineraria	0	0,0
- Altri impianti industriali	12	659,9
- MEZZI DI TRASPORTO	51	1.031,9
- Veicoli a motore su strada e loro parti, di cui:	43	894,4
Autoveicoli e motocicli	23	421,1
Autobus, autocarri, veicoli industriali	17	467,6
Parti staccate di veicoli a motore su strada	3	5,7
- Materiale rotabile per ferrovie e loro parti	0	0,0
- Natanti e loro parti	4	67,9
- Aeromobili e loro parti	2	9,1
- Altri mezzi di trasporto (veicoli non a motore su strada)	2	60,5
- KNOW-HOW, BREVETTI, PROGETTAZIONI E CONSULENZE	2	17,6
- PRODOTTI DELL'AGRICOLTURA, ZOOTECNIA, SILVICOLTURA, PESCA,CACCIA	0	0,0
- PRODOTTI DELLE INDUSTRIE ESTRATTIVE E SIMILARI	0	0,0
- PRODOTTI DELLE INDUSTRIE MANIFATTURIERE	16	172,8
- Alimentari	0	0,0
- Tessili, pelli e cuoio	3	16,3
- Metallurgiche e siderurgiche (compresi containers ed esclusi tubi)	6	76,8
- Tubi	0	0,0
- Altri prodotti industrie manifatturiere	7	79,7
- ESPORTAZIONI VARIE (forniture relative a crediti finanziari [illegible])	[illegible]	[illegible]

Tav. 33

Distribuzione percentuale del C.C.D. accolto nel semestre per settori merceologici e gruppi di paesi

Gruppi di Paesi	Macchinari e attrezzature industriali	Infrastrutture e impianti	Mezzi di trasporto
1. Paesi in via di sviluppo	54,0	74,0	19,6
1.1 Africa	28,5	24,6	1,6
1.2 America Latina	16,8	6,7	11,3
1.3 Asia, Oceania	7,3	42,6	5,9
1.4 Europa	1,3	0,1	0,7
2. Paesi CEE	7,8	1,0	6,4
3. Paesi dell'Est Europeo	5,8	25,0	0,4
4. Altri Paesi industriali	32,4	0,0	73,6
Totale (1+2+3+4)	100	100	100
1.a Paesi OPEC	29,6	23,5	0,4
1.b NIC (1)	8,5	4,7	1,2
1.c Altri PVS	15,9	45,8	18,0

(1) cfr Nota 1 Tav. 28

Tav. 34

Importi medi e composizione percentuale delle operazioni accolte per gruppi di Paesi

Gruppi di Paesi	Importo medio domande accolte (miliardi di lire)					Domande accolte (composizione %)					C.C.D. accolto (composizione %)				
	1987	1988	1989	1990	1991	1987	1988	1989	1990	1991	1987	1988	1989	1990	1991
1. - P.V.S.	8,5	7,6	9,3	8,8	9,5	59,6	59,7	66,9	58,1	60,9	44,9	41,9	49,1	40,1	46,6
1.1 - Africa	8,3	4,6	4,6	4,5	7,7	17,0	22,3	32,6	24,0	24,0	12,6	9,4	11,7	8,6	14,9
1.2 - America Latina	9,7	11,7	15,4	8,7	7,4	19,0	19,7	17,9	17,8	23,1	16,5	21,2	21,7	12,2	13,8
1.3 - Asia, Oceania	8,5	7,1	14,2	14,4	18,2	18,4	12,9	13,2	14,4	11,9	13,8	8,4	14,7	16,4	17,5
1.4 - Europa	4,2	6,6	3,4	19,8	3,6	5,2	4,7	3,3	1,9	1,8	1,9	2,9	0,9	2,9	0,5
2. - Paesi CEE	0,0	0,0	14,6	7,1	2,8	0,0	0,0	6,2	11,6	10,7	0,0	0,0	7,2	6,5	2,4
3. - Paesi dell'Est europeo	32,1	23,7	31,7	34,6	22,3	12,2	14,1	12,0	9,5	11,3	35,0	30,7	29,9	25,8	20,3
4. - Altri paesi industriali	8,0	11,3	11,8	17,0	22,4	28,1	26,3	14,9	20,8	17,0	20,1	27,4	13,9	27,7	30,6
TOTALE (1+2+3+4)	11,2	10,9	12,7	12,7	12,4	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100
1.a P.V.S. OPEC	11,4	8,6	5,1	8,8	9,6	10,0	18,0	28,4	26,7	22,2	10,2	14,3	11,3	18,5	17,1
1.b Paesi di recente industrial. NIC (1)	3,9	3,0	3,2	4,3	3,8	14,1	9,9	12,6	12,1	15,8	4,9	2,7	3,2	4,1	4,8
1.c Altri P.V.S.	9,4	8,5	16,9	11,5	13,4	35,6	31,7	25,9	19,4	23,0	29,8	24,9	34,6	17,5	24,8

(1) cfr Nota 1 Tab.A.7

Tav. 35

Finanziamenti accolti nel semestre: distribuzione per tipo di operazione

(Importi in miliardi di lire)

Tipo operazioni	Num. op.	C.C.D.	Fornitura	Impegno di spesa	Imp.spesa/C.C.D. per cento	Tasso medio agev.	Media delle durate
Operazioni provv. sul mercato interno	33	307,9	359,8	44,7	14,5	9,76	5,1
-Lire tasso fisso	4	8,2	9,9	0,9	11,0	9,49	5,6
-Lire tasso variabile	29	299,7	349,9	43,8	14,6	9,76	5,1
Operazioni provv. sui mercati esteri	262	3.360,6	3.911,7	190,7	5,7	9,11	5,2
-Smobilizzi pro soluto	130	504,7	595,7	49,5	9,8	9,45	4,8
-Smobilizzi pro solvendo	42	864,7	1.023,9	43,3	5,0	8,78	3,8
-Triangolari	69	1.747,3	1.999,2	96,6	5,5	9,21	6,1
-Prestiti in valuta	21	243,9	293,0	1,3	0,5	8,93	3,9
Totale generale	295	3.668,5	4.271,5	235,3	6,4	9,17	5,2
Crediti fornitore lire	16	34,9	41,8	3,7	10,6	9,09	4,7
Crediti finanziari lire	17	273,1	318,0	41,0	15,0	9,84	5,1
Crediti fornitori valuta	186	1.464,4	1.737,5	93,5	6,4	9,03	4,0
Crediti finanziari valuta	76	1.896,2	2.174,3	97,2	5,1	9,18	6,1

Tav. 36

Distribuzione delle operazioni accolte nel semestre per valuta di fatturazione
(importi in miliardi di lire)

Valuta	Numero Operazioni	Credito capitale dilazionato	Fornitura
Lira Italiana	122	1.222,0	1.412,2
Dollaro Usa	91	1.449,7	1.677,1
Marco Tedesco	51	477,3	565,7
Franco Svizzero	6	23,2	24,2
Sterlina Inglese	1	8,3	10,1
Franco Francese	4	4,4	5,0
Yen	0	0,0	0,0
ECU	16	464,2	553,4
Altre Valute	4	19,5	23,9

Tav. 37

Distribuzione delle operazioni accolte nel semestre per valuta di finanziamento
(importi in miliardi lire)

Valuta	Numero Operazioni	Credito capitale dilazionato	Fornitura	Costo Provvista	Durata media	Impegno di spesa
Lira Italiana	126	1.284,8	1.485,9	13,99	5,6	169,2
Dollaro USA	86	1.385,7	1.602,1	7,89	5,1	24,8
Marco Tedesco	52	478,4	567,0	11,02	4,7	17,2
Franco Svizzero	6	23,2	24,2	10,93	2,8	0,9
Sterlina	1	8,3	10,1	14,87	5,5	1,0
Franco Francese	4	4,4	5,0	12,75	3,1	0,2
Yen	0	0,0	0,0			0,0
ECU	16	464,2	553,4	11,10	4,8	21,4
Altre valute	4	19,5	23,9	15,14	4,9	0,6

Tav. 38 **Finanziamenti accolti nell'Anno: 1991**

(importi in miliardi di lire)

Finanziamenti per tipo di provvista	numero operazioni accolte			credito capitale accolto		
	1990	1991	Var %	1990	1991	Var.%
Finanziamenti con provvista in lire sul mercato interno	50	62	24,0	235,2	419,8	78,5
Finanziamenti con provvista sui mercati esteri	595	591	-0.7	7,962.0	7,694.9	-3.4
Totale finanziamenti all'esportazione	645	653	1.2	8,197.2	8,114.7	-1.0

Tav. 39 **Finanziamenti accolti nell'Anno 1991: distribuzione per tipo di operazione**

(Importi in miliardi di lire)

Tipo operazioni	Num. op.	C.C.D.	Fornitura	Impegno di spesa	Imp.spesa/C.C.D. per cento	Tasso medio agev.	Media delle durate
Operazioni provv. sul mercato interno	62	419,9	487,8	55,2	13,1	9,94	5,0
-Lire tasso fisso	9	13,4	15,5	1,0	7,5	10,16	4,4
-Lire tasso variabile	53	406,5	472,2	54,2	13,3	9,93	5,0
Operazioni provv. sui mercati esteri	591	7.694,9	9.170,9	422,9	5,5	9,44	5,6
-Smobilizzi pro soluto	275	1.079,2	1.287,2	113,9	10,6	9,42	5,3
-Smobilizzi pro solvendo	123	2.506,9	2.964,5	117,2	4,7	9,55	4,1
-Triangolari	143	3.064,9	3.684,7	159,4	5,2	9,33	6,7
-Prestiti in valuta	50	1.043,8	1.234,6	32,4	3,1	9,53	6,2
Totale generale	653	8.114,7	9.658,7	478,1	5,9	9,47	5,6
Crediti fornitore lire	36	70,5	83,9	8,0	11,3	9,46	5,1
Crediti finanziari lire	26	349,3	403,9	47,2	13,5	10,03	5,0
Crediti fornitori valuta	422	3.713,2	4.407,8	235,0	6,3	9,49	4,4
Crediti finanziari valuta	169	3.981,6	4.763,1	187,9	4,7	9,40	6,7

Tav. 40

Anno 1991: Credito capitale dilazionato delle operazioni accolte per proponente e per tipo di operazione

(importi in miliardi di lire)

Tipo Operazioni	ICS	Mediocrediti Regionali	Banche di Credito Ordinario	BIN e banche di diritto pubblico	Banche estere	Filiali estere Banche italiane	Esportatori	Totale
Operazioni con provvista mercato interno	419,9	11,7	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	419,9
Operazioni con provvista mercati esteri di cui:	1.043,8	6,2	3.568,3	2.312,8	3.064,9	249,4	17,9	7.694,9
Smobilizzi Prosoluto	0,0	0,0	1.061,3	592,9	0,0	0,0	17,9	1.079,2
Smobilizzi Prosolvendo	0,0	0,0	2.506,9	1.719,9	0,0	0,0	0,0	2.506,9
Prestiti	1.043,8	6,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1.043,8
Triangolari	0,0	0,0	0,0	0,0	3.064,9	249,4	0,0	3.064,9
Totale	1.463,7	17,9	3.568,3	2.312,8	3.064,9	249,4	17,9	8.114,8

Tav. 41

Distribuzione delle operazioni accolte nell'Anno 1991: per categorie di paesi secondo il Consensus

(importi in miliardi di lire)

Paesi	Fino a 5 anni		5 - 8.5 anni		Oltre 8.5 anni	
	N.operazioni	C.C.D.	N.operazioni	C.C.D.	N.operazioni	C.C.D.
i Relativamente ricchi	164	2.829,3	14	1.219,6	1	112,3
ii Intermedi	337	2.052,8	55	910,8	10	157,8
iii Relativamente poveri	47	296,9	21	256,7	4	278,3
Totale	548	5.179,1	90	2.387,2	15	548,4

Tav. 42

Distribuzione percentuale del c.c.d. e del numero operazioni per Regione di residenza dell'impresa esportatrice

	Numero		Importo	
	1990	1991	1990	1991
Italia Settentrionale	76,9	73,6	73,0	70,2
- Piemonte	25,1	21,3	35,8	29,0
- Lombardia	23,6	24,6	23,3	22,2
- Veneto	3,4	5,5	0,7	1,9
- Trentino Alto Adige	0,3	-	(...)	-
- Friuli Venezia Giulia	4,0	3,1	1,3	2,4
- Liguria	3,1	3,5	1,7	5,7
- Emilia Romagna	17,4	15,6	10,2	9,0
Italia Centrale	6,8	5,8	4,0	3,0
- Toscana	2,8	2,4	0,8	0,6
- Marche	0,9	0,8	0,3	(...)
- Lazio	2,8	1,8	2,9	2,3
- Umbria	0,3	0,8	(...)	0,1
Italia Meridionale e Insulare	0,8	0,6	0,5	0,2
- Abruzzi	0,1	-	(...)	-
- Campania	0,5	0,6	0,4	0,2
- Puglia	0,1	-	(...)	-
- Sicilia	0,1	-	0,1	-
Non classificate (1)	15,5	20,0	22,5	26,6
TOTALE	*100,0*	*100,0*	*100,0*	*100,0*

(1) Nel semestre in esame, al totale della voce "non classificate" (2165.7 mld) concorrono per 1063,6 mld le forniture relative a crediti finanziari open mentre la parte rimanente comprende forniture approntate in pool dagli esportatori o per le quali non è stato possibile definire univocamente la regione di esportazione.

( ) inferiore alla 0,05%